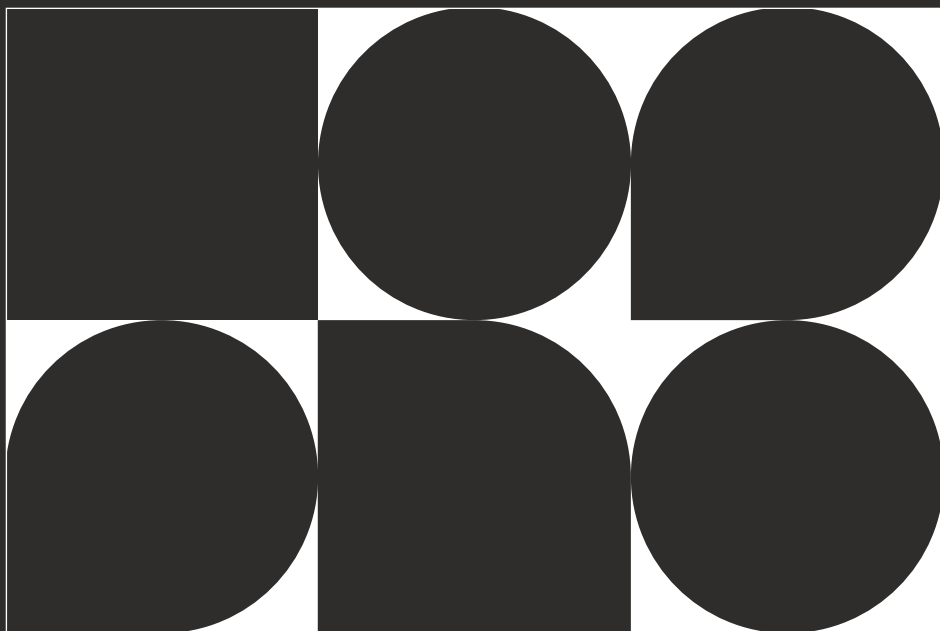


Dati, giovani e cultura.

Il design come attivatore
di nuove relazioni
per le biblioteche di Bologna



A cura di
Margherita Ascari
Simona Colitti

Dati, giovani e cultura.

Il design come attivatore di nuove
relazioni per le biblioteche di Bologna

A cura di

Margherita Ascari

Simona Colitti

Dati, giovani e cultura.

Il design come attivatore di nuove relazioni
per le biblioteche di Bologna

A cura di Margherita Ascari, Simona Colitti

Tatanka APS, 2025
ISBN 9791298503014

La versione digitale del volume è pubblicata
in modalità Green Open Access sul sito
Zenodo.org

Progetto grafico

IrmaCarmen di Giorgio

Copyright © 2025 Margherita Ascari, Simona
Colitti.

Pubblicato da Tatanka APS, Bologna, Italia,
con il contributo del Dipartimento di
Architettura dell'Alma Mater Studiorum –
Università di Bologna.

L'opera è realizzata con licenza *Creative Commons
Attribution 4.0 International License (CC BY 4.0)*.

Tale licenza consente di condividere ogni parte dell'opera
con ogni mezzo di comunicazione, su ogni supporto
e in tutti i formati esistenti e sviluppati in futuro.

Consente inoltre di modificare l'opera per qualsiasi scopo,
anche commerciale, per tutta la durata della licenza
concessa all'autore, purché ogni modifica apportata venga
indicata e venga fornito un link alla licenza stessa.



Indice

| | | |
|-------------|--|-----------|
| | Introduzione a cura di Elena Formia e Valentina Gianfrate | 8 |
| /1 | Verso le biblioteche come servizio di prossimità | 16 |
| /1.1 | Nuove prospettive per lo spazio pubblico | 18 |
| /1.2 | Le culture del progetto e la dimensione dello spazio pubblico | 20 |
| /1.3 | L'approccio intersezionale allo spazio pubblico | 24 |
| /2 | <i>Data Challenge: Youth & Culture</i> | 28 |
| /2.1 | Progetto e processo | 30 |
| /2.2 | La metodologia Data Challenge | 36 |
| /2.3 | Timeline di progetto | 40 |
| | 'Citizens as scientists' Workshop | 42 |
| | 'Design with and for the city' Workshop | 52 |

| | | |
|-------------|--|------------|
| /3 | I dati e le loro visualizzazioni | 106 |
| /3.1 | Un patrimonio bibliotecario ricco e diversificato: le biblioteche di Bologna tra tematiche di genere e letteratura per ragazzi | 108 |
| /3.2 | Biblioteche, servizi e spazio pubblico: una cartografia aperta | 114 |
| /3.3 | Sfide e opportunità per l'analisi tematica della complessità del patrimonio bibliotecario di Bologna | 118 |
| /3.4 | Sul genere, nelle biblioteche di Bologna | 122 |
| /4 | Nuove prospettive per le biblioteche pubbliche: un approccio data-informed | 128 |
| | Bibliografia | 138 |
| | Ringraziamenti | 142 |

Introduzione

di Elena Formia e Valentina Gianfrate

Creatività e design per nuovi ambienti di apprendimento

Come possiamo innescare creatività e curiosità nell'ecosistema di apprendimento? Come possiamo sostenere l'integrazione di abilità e competenze per conciliare la dimensione teorica della formazione con la necessità di fronteggiare le sfide contemporanee?

Queste domande sono complesse e non hanno una risposta univoca. Si parla, ad esempio, delle 4C delle capacità di apprendimento e innovazione: pensiero critico, comunicazione, collaborazione e creatività; altre correnti di pensiero vedono nelle nuove opportunità tecnologiche la chiave di volta per sviluppare il pensiero creativo; c'è chi sostiene la necessità di integrare *humanities*, arti e scienze dure. Un'eterogeneità di risposte che lascia emergere la difficoltà di portare a terra concetti che, seppur condivisibili, necessitano di strumenti e pratiche avanzate.

Il 2021 è stato proclamato l'Anno Internazionale dell'Economia Creativa per lo Sviluppo Sostenibile. Si è trattato di un segnale importante: la creatività è vista come una risorsa chiave non solo per lo sviluppo economico, ma anche per costruire un futuro più sostenibile, inclusivo e ricco di opportunità. Viene superato il concetto di creatività come di una qualità aggiuntiva, per essere assunta quale competenza essenziale, un motore che può dare vita a nuove soluzioni e rendere l'apprendimento un'esperienza più significativa e

duratura. Creatività e apprendimento sono letti, in prospettiva, come i termini di una relazione generativa strettamente relazionata alle sfide emergenti e in grado di innescare processi e modelli innovativi nelle organizzazioni e nella società. Ne discende una riflessione sull'importanza di un'educazione che vada oltre la trasmissione di conoscenze teoriche, ma che sia capace di promuovere quella capacità di pensare in modo critico e creativo, di esplorare e immaginare nuovi scenari e di adattarsi con flessibilità a un mondo in costante cambiamento. L'Agenda Europea per le Competenze (*European Skills Agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience*) lanciata nel 2020 parla esattamente di questo approccio: invita a creare un sistema che supporti l'apprendimento permanente, promuovendo le competenze necessarie per un futuro più sostenibile e resiliente.

Ma che cosa significa, concretamente, portare la creatività nei processi e nei sistemi educativi? Significa cambiare il modo in cui insegniamo e impariamo. Anche se le regole di questo cambiamento non sono fisse né tantomeno condivise. Esiste, infatti, un divario ancora molto ampio tra quelli che sono i nuovi stili di apprendimento di studenti e studentesse, ormai nativi digitali dalla formazione primaria all'università, e le strategie formative della scuola italiana, a tutti i livelli. Tale divario chiede di rifondare il processo di apprendimento su principi e pratiche innovative, che non lo intendono più come mero esercizio trasmissivo, ma lo considerino una pratica intenzionale, attiva, cosciente, costruttiva, che comprende attività reciproche di azione e riflessione.

Nel volume *Deschooling Society*, il pedagogista e filosofo Ivan Illich (1970) parlava già della necessità di un'educazione radicata nella realtà, un'educazione che favorisse l'esplorazione creativa delle abilità attraverso processi relazionali ed evolutivi fortemente legati ai contesti di partenza. Tale approccio permette alla comunità studentesca di apprendere non solo attraverso esercizi progettuali e laboratori, ma di implementare processi di crescita anche grazie al rapporto con altri, alla scoperta e alla condivisione di conoscenze, su progetti *real-based*.

L'unità di ricerca di Advanced Design dell'Università di Bologna, che ha promosso l'iniziativa *Data Challenge: Youth & Culture*, sta guidando una riflessione collettiva da parte di docenti e ricercatori per la messa a punto

di un approccio prototipale di ricerca-azione-apprendimento, che porti allo sviluppo di un modello trans-territoriale e trasformativo nel quale valorizzare la ricerca e la pratica di designer ‘in prospettiva’, che siano consapevoli delle conseguenze sociali e culturali del proprio agire. Si parte dai problemi e dalle questioni complesse del mondo contemporaneo e di quello che verrà, per costituire la base di una riflessione collaborativa che nasca dall’idea del design come cultura (non solo come pratica) e come motore di innovazione e leva di trasformazione dei sistemi formativi.

Da questa riflessione emergono frequentemente concetti chiave come responsabilità, decolonizzazione, inclusione, *empowerment*, sostenibilità, circolarità, futuro, dati, benessere, diversità. Un vocabolario che fa parte del design e dei processi di innovazione già da tempo, ma che, alla luce degli eventi degli ultimi quattro anni, dall’emergenza COVID-19 alla crisi energetica, dalle catastrofi climatiche del territorio, fino ai conflitti attualmente in corso, citando anche le ultime crisi della democrazia, ha bisogno di essere aggiornato nelle pratiche e negli ambienti di apprendimento con una consapevolezza più matura. Si punta quindi alla costruzione di relazioni agili, impegnate e profondamente partecipative con il contesto, per poter immaginare forme di progetto visionarie e creative. L’osservazione di una certa realtà e la messa in condivisione dei processi di osservazione ci consente di costruire veri e propri modelli interpretativi che possono venire poi aperti a comunità ampie di apprendimento. Tale apertura consente di manipolare e trasformare gli ambienti con un atteggiamento prospettico, naturalmente orientato agli sviluppi futuri, imprevedibili e sconosciuti. Inoltre, porta all’attivazione di processi di innovazione aperta, intesa nella sua unica forma possibile, ossia responsabile, inclusiva e sostenibile, che necessita però di contesti di apprendimento ibridi e flessibili da integrare nel percorso di crescita delle persone. Obiettivo è colmare il divario esistente tra la dimensione teorica dell’apprendimento e l’esperienza della realtà, contrastando la visione di studenti e studentesse come ‘consumatori passivi’

1. 1 Il progetto rientra tra le attività di ricerca condotte da membri dell’Advanced Design Unit e ha visto la sua realizzazione tra il 2022 e il 2024. Lo sviluppo iniziale è stato supportato dalla convenzione tra il Dipartimento di Architettura dell’Università di Bologna e il Comune di Bologna nell’ambito del progetto “L’intelligenza artificiale e le nuove tecnologie per la trasformazione delle biblioteche” (PON Metro 2014-2020); la tematica e l’approccio, tuttavia, continuano ad essere indagati e sperimentati in contesti trasversali, a partire dalle linee guida generali narrate nel presente volume.

di conoscenza, per considerarli finalmente come co-produttori creativi e partecipanti attivi.

Come già anticipato, progressivamente visioni e pratiche sono state assorbite in forme differenti nei modelli educativi di tutto il mondo, aprendo la strada a nuovi approcci e sperimentazioni nell'ambito del design, che nascono da contesti critico-teorici per poi cercare una ricaduta nei percorsi di formazione, caratterizzati da processi di transizione: si sta passando dall'*human centred design* al *planet* o *life-centred design*, dal concetto di umano al concetto di *more-than-human*, si parla di metaverso, multiverso, pluriverso, o ancora di pratiche multi-cross-trans-disciplinari.

Le ricadute sull'esperienza di apprendimento sono molteplici perché spingono a muoversi verso un'integrazione sempre più ibrida tra dimensioni, obiettivi e formati: teorico/pratico, fisico/digitale, adattivo/esperienziale, collaborativo/aperto. Occorre superare alcuni aspetti critici: al crescente riconoscimento della necessità di nuove metodologie e strumenti, si contrappone la complessità di combinare tempi, spazi e risorse, di gestire una tensione continua verso strumenti personalizzati, generativi e adattivi, di anticipare macro-scenari evolutivi, intervenendo non sulla forma ma sui contenuti in relazione alle persone, ai dati, ai rituali, ai bisogni. Diventa quindi fondamentale introdurre nei percorsi educativi materiali e strumenti nuovi. Ad esempio, i dati, che rappresentano una risorsa preziosa per comprendere la realtà. Il dato inteso esclusivamente come elemento statistico, viene superato in favore di un'accezione di strumento per visualizzare i fenomeni, per sviluppare un approccio analitico e creativo, per sostenere soluzioni innovative. Pertanto, i dati possono essere intesi come nuovo materiale di apprendimento, che, se gestito in modo critico e consapevole, può diventare una risorsa preziosa per comprendere meglio la complessità del mondo e stimolare nuovi percorsi di innovazione: vedere connessioni, immaginare soluzioni e rispondere a sfide globali come il cambiamento climatico o le disuguaglianze sociali.

Un altro grande tema è quello degli strumenti: occorre immaginare strumenti fortemente abilitanti, caratterizzati da flessibilità, adattabilità, multifunzionalità e mobilità, in grado di essere in connessione continua con informazioni e persone, di dare accesso alle tecnologie, alle risorse educative aperte, al *cloud*, per un apprendimento attivo e collaborativo e ovviamente creativo.

La condizione essenziale perché sia possibile generare un apprendimento con queste caratteristiche è che l'ambiente sia ricco di risorse e che a ciascuno sia data la possibilità di attraversarlo in modo non vincolato da una strutturazione didattica rigida. Un punto chiave è partire dai contesti di insegnamento e riorganizzarli sotto forma di ambienti di apprendimento, in cui: un problema può essere affrontato da molteplici prospettive; la conoscenza è ancorata al contesto in cui le attività si sviluppano; la costruzione di significato è indotta da un problema, da una domanda e, per questo, occorre sviluppare una padronanza di quel problema. La natura di un 'ambiente di apprendimento' implica che, inizialmente, questo ambiente non venga completamente definito e 'impacchettato': deve essere libero da costrizioni di tempo e di spazio. In questa logica possiamo immaginare multi-ambienti di apprendimento, in cui spazi come biblioteche, musei e centri culturali, reali o virtuali, ma anche spazi di impresa, fab lab e maker labs offrono un potenziale straordinario per trasmettere informazioni sociali, culturali e scientifiche, correggere malintesi, migliorare le competenze cognitive e promuovere atteggiamenti positivi che incentivano il pensiero critico e la creatività. In questi ambienti, alternativi al sistema educativo tradizionale, l'apprendimento è il prodotto dell'interazione libera e spontanea tra il visitatore e quanto viene esposto, mostrato, esperito o anche visionato attraverso performance e installazioni, stimolando una comprensione che va oltre la semplice assimilazione di contenuti. Ad esempio, un museo può diventare un luogo dove i visitatori apprendono attraverso l'esplorazione diretta, sperimentando una 'cultura del fare' che può rafforzare la capacità di interpretare e di connettere concetti, una biblioteca può trasformarsi da luogo di raccolta a luogo di connessione (Golten, 2019), quale servizio di prossimità, spazio di incontro e arena culturale per aiutare la società a riflettere su questioni chiave, come l'inclusione, i *gender gap*, la sostenibilità. Sicuramente integrando tecnologia e risorse aperte, i luoghi non convenzionali possono diventare laboratori viventi di apprendimento continuo, in un ripensamento delle esperienze basate su materiali accessibili a chiunque e che possano stimolare il desiderio di imparare e sperimentare lungo tutto l'arco della vita.

È molto importante quindi partire dall'osservazione delle catene di valore territoriali. I territori possono essere considerati luoghi di condivisione di esperienze, informazioni, *know-how* produttivo con fitte reti locali fatte di

persone, istituzioni, imprese, organizzazioni e contesti. L'interesse diventa così mutuale: si pensi, ad esempio, alla Legge sui Talenti dell'Emilia-Romagna (Legge Regionale 2/2023).

Tanti degli attori citati sopra sono sempre più attratti da interazioni intergenerazionali, cercano di entrare a far parte di azioni educative sinergiche in un processo ecosistemico, in cui l'ambiente di apprendimento è composto dal soggetto che apprende e dal 'luogo' in cui agisce, raccogliendo e interpretando informazioni, interagendo con altre persone. Questo ecosistema non è mai basato su relazioni *one-to-one*, ma di solito comprende diverse realtà formative, imprenditoriali, sociali e di ricerca che collaborano in sinergia alla formazione di studenti e studentesse.

Se pensiamo appunto in quest'ottica di ecosistema di apprendimento, si rafforza l'interazione studenti/esse-docenti-contenuti-risorse. Il sistema diventa dinamico, aperto, forse caotico: le persone coinvolte hanno la possibilità di vivere una vera e propria esperienza di apprendimento; un sistema ricco e ridondante di risorse che è funzionale alle differenti situazioni reali in cui si svilupperà il processo formativo, determinato dai sistemi personali di conoscenza che caratterizzano ciascun partecipante. Gli 'obiettivi di apprendimento' rappresentano, in questa prospettiva, più la direzione del percorso che la meta da raggiungere. I contenuti non sono pre-strutturati ma rappresentano una 'banca dati' cui attingere al bisogno e sono presentati da una pluralità di prospettive.

L'obiettivo è creare una cultura dell'apprendimento più inclusiva e stimolante, per persone con diversi background, contribuendo a formare cittadini attivi e consapevoli, capaci di apprendere, disimparare e reimparare per affrontare un mondo in costante evoluzione e imprevedibile.

Il progetto *Data Challenge: Youth and Culture* ha perseguito questi obiettivi e ha permesso di concretizzare il sistema di relazioni descritto. Come emergerà nella successiva trattazione, il processo di ricerca-azione ha guardato a traguardi elevati e complessi: favorire consapevolezza, in particolare nelle fasce giovanili, relativa alle tematiche di genere; avviare percorsi di inclusione nei processi di transizione digitale a scala urbana; rendere riconoscibili strutture della città, come le biblioteche, quali centri di innovazione sociale

e di aggregazione; sostenere un percorso di avvicinamento al tema delle STEM (discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche) in modalità creativa. Come precedentemente introdotto, le attività svolte hanno usato strumenti, pratiche e processi propri del design, a partire da una serie di presupposti.

- I dati vengono assunti come oggetto di studio, da un lato, e strumenti per immaginare nuove forme di apprendimento, dall'altro. Il design assume la tradizionale funzione di dare forma visibile a materia (i dati, in questo caso non visibile), costruendo al contempo reti di rapporti e relazioni, e di avvicinare utenze diversificate alla comprensione di informazioni, fino alla co-generazione di conoscenza. Un percorso tipico dell'*information design*, dell'*information visualization* e dalla *data-visualization* che è già stato ampiamente riconosciuto e teorizzato (Manchia, 2020).
- Il design, inteso come cultura e pratica, diventa possibile leva per innovare gli ecosistemi di apprendimento e, insieme, favorire comportamenti virtuosi e produrre nuovi significati e valori (Bosco & Calogero, 2023). Questo implica necessariamente lo sviluppo di attività di sperimentazione - di metodologie, come il design thinking, di processi, come quelli collaborativi di co-design, di strumenti, come quelli propri del service design - che portano a risultati, talvolta prototipali e quindi perfettibili, che hanno la caratteristica di essere scalabili e replicabili in contesti diversificati.
- Le biblioteche vengono assunte nella loro accezione di patrimonio culturale materiale e immateriale, di contesti fisici ma anche depositari di informazioni, di luoghi in cui esperire nuove forme di apprendimento. Come dice Luca Ferrieri: 'dobbiamo pensare come se le biblioteche non esistessero più per capire cosa, del punto di vista della ricchezza del patrimonio documentario, dei legami umani, degli scambi culturali andrebbe perduto' (2008, p. 12). Nuovamente, le culture del design assumono la funzione di narratori e attivatori di patrimoni culturali diversificati, in una logica di valorizzazione di economie creative in cui il 'libro' diventa oggetto di interesse e produttore di valore.

- Le tematiche oggetto della sperimentazione – *gendered innovation*, accessibilità alle tecnologie, ambienti inclusivi, generazione di sistemi di interazione tra soggetti diversificati, attenzione alle linee di sviluppo e azione europee – rappresentano sfide obbligate per i designer di domani che è quindi necessario sostenere attraverso nuovi percorsi di apprendimento e professionalizzazione.

**Verso le
biblioteche
come
servizio
di prossimità**

/ 1

/1.1

Nuove prospettive per lo spazio pubblico

Negli ultimi quattro anni, gli sconvolgimenti causati dalla pandemia di Covid-19 hanno prodotto cambiamenti significativi nei contesti urbani, sia in termini sociali che non. Un impatto rilevante è certamente legato allo spazio pubblico, che è sempre stato considerato, nel suo insieme, come una componente fissa dello spazio urbano: una piazza, una strada, un museo, una stazione. Il concetto di spazio pubblico è, in altre parole, molto spesso associato a luoghi caratterizzati da funzioni precise e regole che ne definiscono l'uso.

Le conseguenze delle crisi globali, considerando sia la pandemia ma anche la crisi climatica o i correnti conflitti geopolitici, hanno reso evidente come lo spazio pubblico possa essere considerato non più come un elemento fisso, ma come un luogo caratterizzato da una variabilità, in termini di fruizione, rappresentazione e modalità di utilizzo, determinata dalla percezione che la cittadinanza che ne fa utilizzo ha dello spazio stesso. Un luogo poroso e in trasformazione continua poiché modellato sia da chi ne fa uso con le proprie

caratteristiche, che dalle condizioni esterne che possono variare in base al momento storico (si pensi, ad esempio, a come le restrizioni temporanee dovute alla pandemia hanno modificato l'uso di alcuni spazi pubblici).

Questa nuova concezione dello spazio pubblico è sottolineata anche dai cambiamenti nel modo in cui lo definiamo e nominiamo: si pensi alla diffusione di termini come ecosistema urbano (Tuhkanen et al., 2022), infrastruttura di prossimità (Bosco et al., 2021), spazio di comunità, eccetera. Il progetto *Data Challenge: Youth & Culture* si inserisce, fin dalle fasi preliminari, all'interno di tale contesto mutevole.



/1.2

Le culture del progetto e la dimensione dello spazio pubblico

Nel campo delle culture del progetto, sia in ambito accademico che professionale, sembra chiaro che la possibilità di considerare lo spazio pubblico al di là della sua dimensione spaziale, come luogo accentratore di servizi, tecnologie, prodotti e relazioni tra attori umani e non umani, rappresenti un grosso potenziale in termini progettuali. Considerare lo spazio pubblico in questo modo fa sì che il concetto acquisisca connotazioni multiple, spesso relazionate ai bisogni della cittadinanza. Le ricadute, in termini progettuali, si intersecano dunque con una nuova centralità dei bisogni e della loro raccolta, supportata da componenti tecnologiche e metodologiche. Un esempio è quello di rilevare i bisogni della cittadinanza attraverso sensori o altri dispositivi, rendendo pratiche situate e specifiche adattabili ad altri contesti che presentano alcuni aspetti in comune.

In termini istituzionali, il potenziale trasformativo ed evolutivo dello spazio pubblico è supportato da politiche e pratiche dedicate ai contesti urbani, che si differenziano in base ai diversi contesti locali, anche

come esito di sperimentazioni attivate durante il periodo pandemico.

Alcune iniziative possono essere menzionate in questo senso in relazione sia a contesti *indoor* che *outdoor*: musei ed edifici storici convertiti in *climate shelters* (zone di rifugio climatico) nella città di Barcellona (Cartalis, 2020); le biblioteche di Vilnius in cui giovani possono partecipare a gruppi di ascolto; il giardino terapeutico per persone affette da Alzheimer nella città di Parma; la trasformazione di Piazza Rossini a Bologna in un'area pedonale dopo un periodo di sperimentazione, che è diventata un modello per processi di trasformazione temporanea della città, come incroci che diventano piazze pedonali e spazi verdi che diventano servizi ecosistemici; il progetto di St. Kields a Copenhagen in cui, nell'ambito dello Storm Surge Plan del 2017 (Gianfrate & Longo, 2017) elementi urbani come giardini, strade e piazze diventano un sistema integrato di bacini d'acqua per contrastare il rischio alluvionale. A integrazione di queste iniziative più strutturate, è possibile menzionare iniziative spontanee o temporanee, legate a specifici eventi. Un esempio può essere il dibattito con le istituzioni cittadine promosso dal movimento Fridays For Future, avvenuto alla Triennale di Milano nel 2019, dove era in corso la mostra 'Broken Nature: Design Takes on Human Survival'. In questo contesto, lo spazio dedicato all'esibizione è diventato un luogo per la discussione intergenerazionale, stimolato dagli artefatti e dalle opere in esposizione. Un altro esempio è rappresentato da Piazza Lucio Dalla a Bologna che, a partire da un progetto partecipativo di oltre dieci anni fa, è diventata un 'terzo luogo' (Oldenburg, 1989) dedicato ad eventi *open air* per gli e le abitanti del quartiere, caratterizzato da una forte multiculturalità.



I casi studio presentano processi e dinamiche che sottolineano una condizione duplice nello spazio pubblico: da un lato lo spazio favorisce la presenza di persone, che lo nutrono attraverso un accrescimento, almeno in termini percettivi, della vivibilità, dall'altro l'attivazione di dinamiche di educazione e comunicazione migliorano il livello di consapevolezza della cittadinanza coinvolta rispetto a un determinato spazio, innescando potenzialmente un circolo virtuoso di partecipazione che si estende ad un'intera comunità cittadina. Tale processo di innalzamento della consapevolezza consente di migliorare le condizioni urbane e delle comunità e produce strumenti per nuove concettualizzazioni dello spazio in risposta all'incertezza e alle necessarie trasformazioni indotte da periodi di crisi. I prossimi paragrafi presentano approcci progettuali, adottati nel progetto *Data Challenge: Youth & Culture* volti a favorire processi come quelli sopra descritti.



/1.3

L'approccio intersezionale allo spazio pubblico



La vivibilità di uno spazio pubblico dipende anche dall'esperienza che ne hanno le persone che lo utilizzano. Tale prospettiva è condizionata, da un lato, dalla percezione degli individui stessi e, dall'altro può essere mediata dall'intervento di agenti non-umani, quali artefatti digitali o elementi naturali (Gianfrate, 2024).

Adottare questa prospettiva consente di spostare il focus dal progetto dello spazio, inteso come espressione delle sue caratteristiche materiali e funzionali, verso un progetto che tiene conto delle esperienze degli utilizzatori, considerati nella loro diversità. Un progetto basato su un approccio intersezionale, già utilizzato come lente progettuale (Costanza-Chock, 2020), implica che lo spazio pubblico possa adattarsi alle caratteristiche e alle condizioni di chi lo frequenta, offrendo elementi di personalizzazione e diversi gradi di autonomia a chi ne fa uso.

Il termine 'intersezionalità' è stato proposto per la prima volta dalla ricercatrice Kimberlé Crenshaw, nel saggio *Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics* (Crenshaw, 1989). Secondo la definizione proposta, le caratteristiche socio-identitarie di ognuno (età, etnia, genere, disabilità, nazionalità, status economico, ecc.) contribuiscono, nella loro interrelazione, a costruire sistemi di subordinazione e a influenzare le effettive scelte (e possibilità) di vita personali. La definizione originale proposta dall'autrice è fortemente legata alla descrizione di un sistema di potere basato sulla discriminazione multipla che affligge in particolare le donne nere nel contesto americano. Tale definizione è stata poi ampiamente accolta in contesti differenti, in particolare da movimenti femministi di tutto il mondo, che orientano le loro pratiche al contrasto di forme di discriminazione esacerbate dall'intersezione tra diverse forme di inequalità. È in questa stessa ottica che il concetto di intersezionalità può essere adottato come approccio all'interno di un processo progettuale, sviluppando soluzioni in grado di tenere conto della multidimensionalità dell'inclusione.

La questione dell'intersezionalità in relazione allo spazio pubblico è centrale quando il progetto dello stesso prende in considerazione prima il suo uso che le caratteristiche spaziali, come accade nell'ambito degli interventi che non prevedono necessariamente un intervento infrastrutturale. Ad esempio, esiste un acceso dibattito tra ricercatori e policy makers che operano nel contesto cittadino rispetto al nuovo ruolo degli spazi e dei servizi pubblici nelle città dei 15 minuti, dei 30 minuti, nelle smart city, nelle città educanti, nelle feminist cities (Kern, 2020), ecc. Ognuna di queste definizioni di città prevede l'adozione di interventi sul livello politico e genera diversi campi di azione che impattano sulla cittadinanza (e dunque sui singoli individui oltre che la collettività) e si basa sul fatto che il benessere dell'individuo possa essere influenzato da un determinato contesto spaziale che deve essere necessariamente inclusivo in relazione alla diversità. Dunque, il progetto degli spazi, dei luoghi e delle funzioni, secondo un approccio intersezionale, dovrebbe focalizzarsi sulla capacità dello spazio pubblico di generare conoscenza e maggiore inclusione a partire dal progetto stesso.

Nell'ambito del progetto *Data Challenge: Youth & Culture*, che verrà presentato nel dettaglio dei prossimi paragrafi, l'approccio intersezionale è stato adottato nella definizione delle attività collaborative e nella raccolta, selezione e visualizzazione di dati legati alla città di Bologna e ai suoi servizi.





Data

Challenge:

Youth &

Culture

/2

/2.1

Progetto e processo

Titolo | *Data Challenge: Youth & Culture*

Coordinamento Scientifico | **Elena Formia** | **Valentina Gianfrate**

Team di lavoro | **Simona Colitti** | **Margherita Ascari**

Durata | **2 anni**

Data Challenge: Youth & Culture si focalizza sulle biblioteche e sulla loro transizione da luogo di collezione a luogo di connessione (Golten, 2019). L'idea alla base del progetto nasce dalla volontà di rafforzare la relazione, seppur già esistente, tra le biblioteche come spazio e le biblioteche come luogo di partecipazione culturale attiva, al fine di migliorare la qualità di vita della cittadinanza (Fancourt & Finn, 2019).

Considerando il contesto internazionale possono essere individuati diversi esempi di biblioteche che stanno migliorando i propri servizi in questa ottica, diventando, in alcuni casi, veri e propri centri per le comunità; o che stanno migliorando le proprie infrastrutture digitali per offrire nuove esperienze a chi fruisce degli spazi pubblici cittadini. Alcuni esempi possono essere individuati nel caso della Biblioteca Municipal de Marvila, Lisboa (PO)¹, nel caso della Curve Library di Slough (UK)², o della Data Library LAHSA Homeless Services di Los Angeles (US)³. Questi tre esempi presentano scelte progettuali molto diverse tra loro ma sono accomunati dall'idea che uno spazio

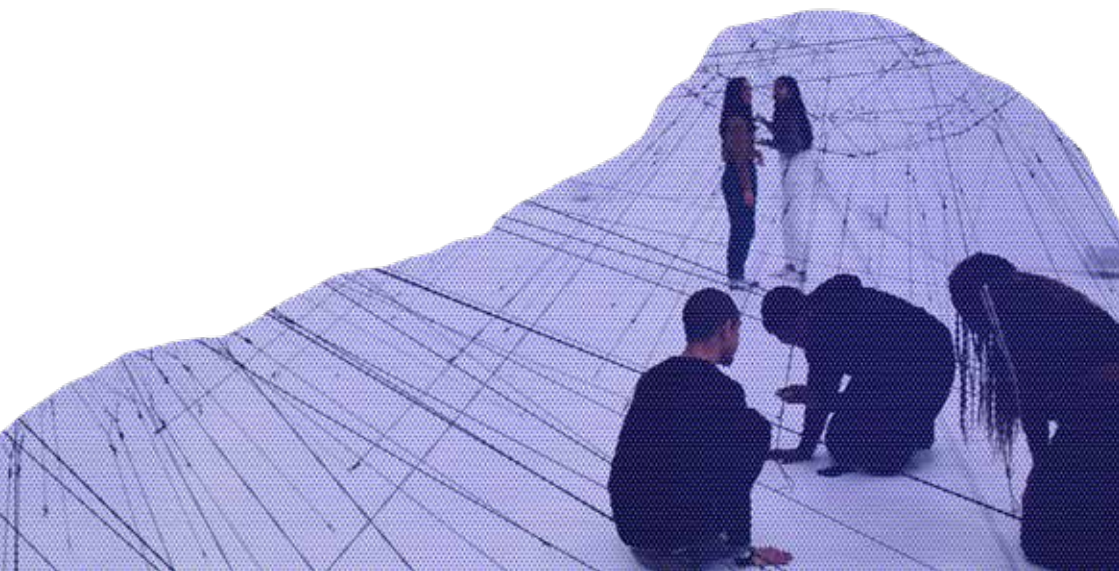
di collezione, sia esso fisico o digitale, può costruire linee utili a migliorare il benessere di chi vive le città, anche attraverso azioni rivolte a comunità o gruppi specifici.

Un'altra tematica indagata nell'ambito del progetto è legata alla grande quantità di dati che sono prodotti dalle biblioteche in quanto servizi pubblici, soprattutto e in relazione ai fenomeni di digitalizzazione. Le biblioteche producono dati legati a loro collezioni e archivi, al modo in cui i servizi erogati vengono utilizzati, oltre che alle relazioni che sono intrattenute con associazioni locali o altre realtà e che contribuiscono all'organizzazione di eventi e iniziative in quegli spazi. L'analisi di questi dati può contribuire a rendere visibile il ruolo delle biblioteche come luoghi per l'incontro e come arene culturali, riflettendo la responsabilità di attori agenti nell'ambito della diffusione di conoscenza e cultura.

1. Si veda: <https://blx.cm-lisboa.pt/>

2. Si veda: <https://www.slough.gov.uk/directory-record/96/library-the-curve>

3. Si veda: <https://www.lahsa.org/>



Tra le problematiche indagate dal progetto rientrano il fatto che non siano presenti modalità univoche per processi di raccolta e collezione dei dati nelle biblioteche pubbliche a livello europeo (Deppe & Schmock-Bath, 2021) e il fatto che questi luoghi siano caratterizzati da una drastica riduzione in termini di partecipazione e utilizzo dei servizi da parte delle generazioni più giovani, in particolare considerando la fascia di età scolastica a partire dai 15 anni⁴. Questa riduzione nell'utilizzo delle biblioteche da parte delle generazioni giovani è significativa quando comparata ad altri dati legati, ad esempio, all'abbandono scolastico o alla riduzione di benessere psicologico nei giovani.

Considerate tali premesse, i principali obiettivi del progetto possono essere sintetizzati in:

- Dare evidenza alla conoscenza contenuta nelle biblioteche come spazio culturale attraverso nuove forme di visualizzazione dei dati prodotti al loro interno;
- Costruire nuovi strumenti utili per avvicinare le nuove generazioni alla biblioteca come servizio e spazio culturale.

Nei prossimi paragrafi verranno descritte le azioni e i risultati legati agli obiettivi sopra descritti, ottenuti attraverso specifiche azioni di ricerca sviluppate dall'Advanced Design Unit dell'Università di Bologna.

4. Si veda: https://www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf



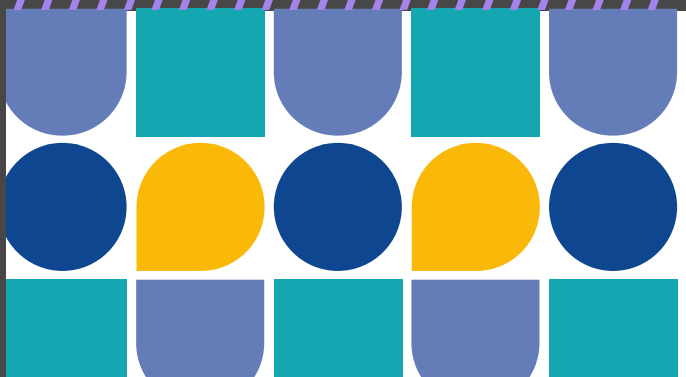
Eventi per la città

Locandine degli eventi organizzati per la disseminazione dei risultati dei percorsi progettuali con le scuole e le biblioteche del territorio e dell'evento conclusivo di presentazione dei risultati del progetto di ricerca-azione.

/16 maggio 2022

/15 maggio 2023

*Gli eventi sono stati organizzati da
Elena Formia, Valentina Gianfrate,
Margherita Ascari, Simona Colitti*



DESIGN TALK

DATA CHALLENGE GIOVANI E CULTURA:

Le Biblioteche di Bologna: spazio, servizio, risorsa

Un progetto di indagine e sensibilizzazione sulle differenze di genere, a partire dal contesto delle biblioteche comunali di Bologna, per la realizzazione di servizi prototipali da parte degli studenti di *Design del Prodotto Industriale* dell'Università di Bologna.

Per seguire l'evento in streaming accedere al canale YouTube di Bologna Biblioteche
<https://www.youtube.com/c/bibliotechebologna>



16 Maggio 10.30-12.30 - Biblioteca Salaborsa

Introduce e modera
Valentina Gianfrate, Università di Bologna

Saluti iniziali
Veronica Ceruti, Comune di Bologna

Biblioteche: le persone, i territori.
Antonio Ciccarone, Comune di Bologna

Ascoltare, leggere, cambiare.
Simona Brighetti, Comune di Bologna e Gaspare Caliri,
Kilowatt

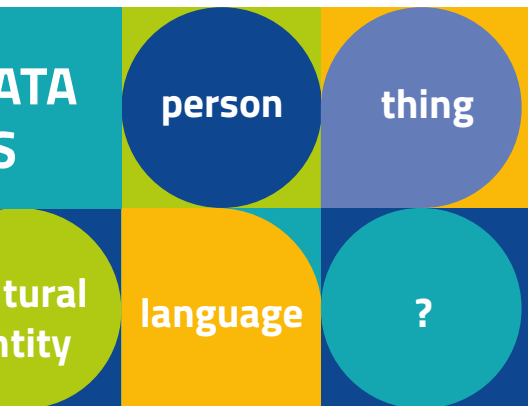
Biblioteche: spazi e servizi in evoluzione.
Antonella Agnoli, consulente culturale

Q&A



DATA CHALLENGE

YOUTH & CULTURE



15th MAY 2023
AUDITORIUM BIAGI,
SALABORSA - BOLOGNA

10.15 - 10.30 Welcomes by Comune di Bologna

10.30 - 10.45 Welcomes by Advanced Design Unit
Elena Formia, Valentina Gianfrate

10.45 - 11.15 Talk by Comune di Bologna, Settore Biblioteche
Antonio Ciccarone



11.15 - 11.45 La biblioteca umana -
Valentina Giuliani



11.45 - 12.30 Situating #MeToo - *Kim Albrecht, metaLAB (at) Harvard*

12.30 - 13.00 Data Challenge: Presentation and results pt.1
Margherita Ascari, Simona Colitti

13.00 - 14.15 Lunch Break

14.15 - 14.45 Data Challenge: Presentation and results pt.2
Margherita Ascari, Simona Colitti



14.45 - 15.45 Lectio Magistralis "KNOWLEDGE DESIGN (or what could or should knowledge look like in the 21st century?)" - *Jeffrey Schnapp, founder/faculty director of metaLAB (at) Harvard*



*Progetto finanziato dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di COVID-19



/2.2

La metodologia Data Challenge

Nell'ambito del progetto *Data Challenge: Youth & Culture*, il team di lavoro composto da Elena Formia, Valentina Gianfrate, Margherita Ascari, Simona Colitti ha sviluppato una metodologia utile a confrontarsi con la complessità delle attività proposte, basata su due linee principali.

Da un lato l'attuazione di pratiche di ricerca nel campo del design in relazione al tema 'Design with and for the city' [Design con e per la città]. Tale filone ha l'obiettivo di innovare un servizio pubblico esistente, quello delle biblioteche, per migliorare i benefici in relazione ad un target specifico, in questo caso quello delle giovani generazioni. A partire da ciò sono state attivate forme di co-design per individuare possibili soluzioni attraverso il coinvolgimento delle persone direttamente interessate. Sono infatti stati/e attivati percorsi educativi rivolti a studenti e studentesse iscritti al Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale dell'Università di Bologna. Queste iniziative hanno avuto un duplice obiettivo: da un lato quello di

prototipare prodotti e servizi che potessero avere un impatto positivo in termini di uso delle biblioteche da parte delle giovani generazioni, a partire proprio dalle loro percezioni; dall'altro quello di accrescere la conoscenza dei progettisti in formazione. In questo senso, gli spazi e i servizi della città sono da considerarsi sia come materia di progetto, che come espediente per l'educazione di giovani designer.

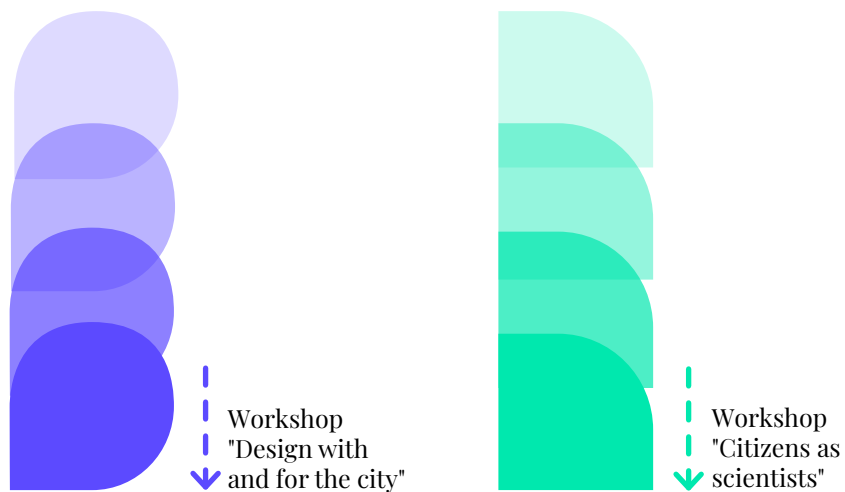
D'altro lato l'attivazione di processi 'Citizens as scientists' [Cittadine/i come scienziate/i]. Per comprendere il funzionamento dei servizi pubblici esistenti attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati, è necessario prendere in considerazione sia dati quantitativi, provenienti da fonti e database esistenti che ne descrivono il contenuto e il funzionamento, sia dati qualitativi, legati alla percezione individuale e collettiva delle giovani generazioni nell'uso dei servizi stessi. A partire da ciò sono stati attivati percorsi educativi rivolti a studenti e studentesse delle scuole superiori, includendo attività di osservazione sul campo condotte direttamente dalle persone coinvolte per individuare criticità o punti di forza nelle biblioteche pubbliche di Bologna. I percorsi, organizzati nell'ambito del programma Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)¹, sono stati utili a raccogliere dati qualitativi e, al contempo, a fornire competenze ai e alle partecipanti in termini di culture del progetto e alfabetizzazione ai dati. In questo contesto, lo scambio tra il settore accademico e la società civile (da un lato, l'Università fornisce competenze alla cittadinanza, dall'altro la cittadinanza contribuisce alla raccolta di dati e informazioni utili all'Università) è da considerarsi come la sperimentazione di un modello replicabile per progetti di *citizen science*, i quali si configurano come esperienze che dovrebbero apportare benefici ad entrambe le parti coinvolte (ECSA, 2015).

1. Si veda: <https://alternanza.miur.gov.it/>

Per ottenere risultati confrontabili e misurabili (in termini qualitativi e quantitativi), i metodi adottati nell'ambito di *Data Challenge* sono basati su:

- Azioni di ricerca orizzontali, ovvero trasversali alla durata del progetto, orientate all'individuazione di dati esistenti legati ai temi di interesse, alla loro analisi ed elaborazione. Gli obiettivi di queste azioni sono di individuare eventuali gap nei dati esistenti, di elaborarli e visualizzarli e infine di comunicare fenomeni sociali complessi legati alla relazione tra giovani generazioni, cultura e diversità di genere nel contesto delle biblioteche;
- Azioni di ricerca verticali, ovvero azioni attivate in periodi e momenti specifici del progetto, orientate all'accrescimento di competenze digitali nelle giovani generazioni e a costruire maggiore consapevolezza rispetto ai servizi pubblici, con particolare riferimento alle biblioteche.

Azioni Verticali



Azioni Orizzontali

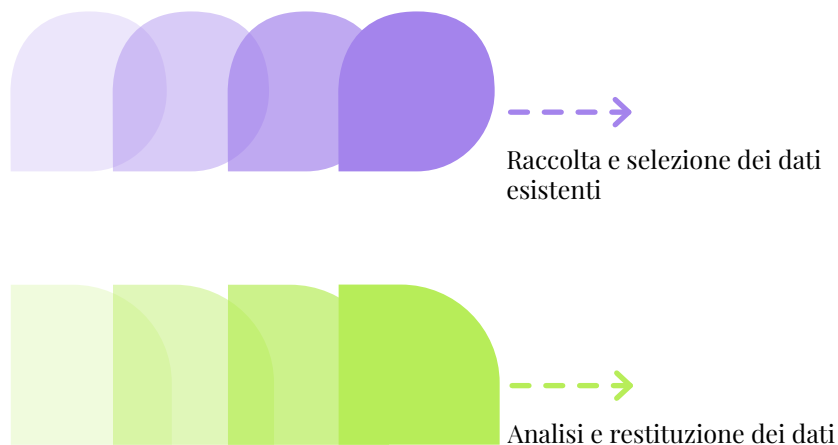


Figura 1. Rappresentazione dei metodi attivati nell'ambito di Data Challenge.

/2.3

Timeline di progetto



→ AZIONI ORIZZONTALI

- Individuazione di database e risorse esistenti
- Analisi ed elaborazione dei dati per comprendere fenomeni sociali complessi e renderli accessibili ai cittadini

↓ AZIONI VERTICALI

- Realizzazione di ricerche e pratiche progettuali intorno al tema "design with and for the city"
- Avvio del processo "Citizens as scientists"

INTEGRAZIONE TRA DATI QUANTITATIVI E QUALITATIVI

● EVENTI

□ MILESTONES

EVENTO GENDERED INNOVATION & DESIGN
29 GIUGNO 2021 | DESIGN TALK
CORTILE GUIDO FANTI, PALAZZO
D'ACCURSIO; BIBLIOTECA
ITALIANA DELLE DONNE,
BOLOGNA

INIZIO

FROM KNOWLEDGE TO WISDOM
6 APRILE 2022 | DESIGN TALK
DUMBO, BOLOGNA

Marzo22 | Apr2022 | Mag2022 | Giu2022 | Lug2022 | Ag02022

PROGETTAZIONE
PROCESSO
WORKSHOP

**DESIGN WITH AND FOR
THE CITY WORKSHOP**
DESIGN DEL PRODOTTO
INDUSTRIALE

PROGETTAZIONE
PROCESSO
WORKSHOP

**CITIZENS AS
SCIENTISTS
WORKSHOP.**
LICEO ARCANGELI
BOLOGNA

INDIVIDUAZIONE DI
DATABASE E
RISORSE ESISTENTI

DIALOGO CON
**OPEN DATA
BOLOGNA**

DIALOGO
CON **POLO
BIBLIOTECARIO
BOLOGNESE**

PRIMO
CICLO DI
SELEZIONE
E ANALISI
DATI

PRIMO
CICLO DI
SELEZIONE
E ANALISI
DATI

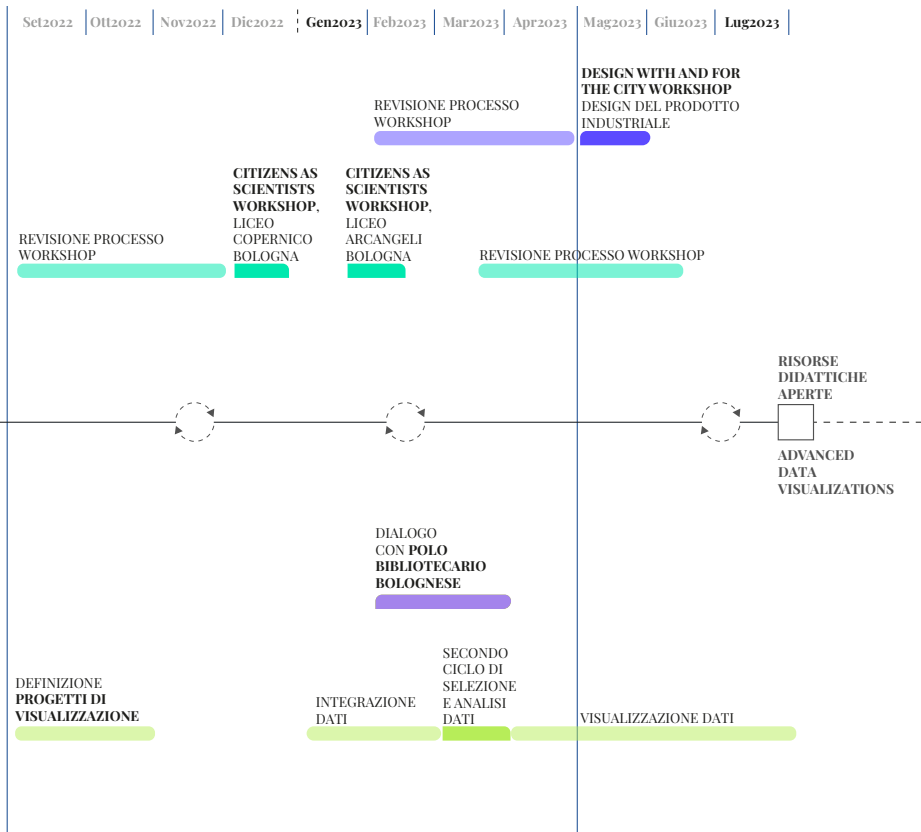


Figura 2. Timeline delle attività Data Challenge.

**‘Citizens as
scientists’
Workshop**

/ Liceo Artistico F. Arcangeli
/ Liceo Scientifico Statale Niccolò
Copernico

maggio 2022 / novembre 2022 / febbraio 2023

Il processo

**'Citizens as
scientists'**

Workshop

SFIDE

Comprendere l'inclusività e
l'uguaglianza di genere

Investigare per sapere

Analizzare, visualizzare
e sperimentare

Imparare a progettare con
metodi data-informed
e design fiction

STRUMENTI

attività di brainstorming
ricerca desk

shadowing
service safaris
questionari

processo di data visualization

design scenarios
prototipazione

RISULTATI

Manifesti e articoli di giornale a tema
"La Biblioteca del Futuro"



TEMATICHE EMERSE

La biblioteca multiculturale
La biblioteca accessibile a tutti
La biblioteca musicale
La biblioteca a tema gioco
La biblioteca queer
La biblioteca 100% sostenibile
La biblioteca fantascientifica

Figura 3. Processo "Citizens as scientists" Workshop.

Nell'ambito del progetto sono state attivate tre edizioni di workshop 'Citizens as scientists' rivolti alle scuole superiori, tra maggio 2022 e febbraio 2023. Il formato consiste in workshop facilitati dal team di ricerca e da studenti universitari di primo livello (tutor junior), favorendo la costruzione di partnership tra l'Università e le scuole superiori attraverso l'attivazione di percorsi PCTO. Le attività condotte con studenti e studentesse partecipanti hanno adottato metodi e tecniche tipici di pratiche di ricerca (ricerca desk, ricerca sul campo) e di progettazione (osservazione, co-design), ed erano orientate alla costruzione di competenze utili per gli studi o le attività lavorative future dei giovani coinvolti. L'obiettivo finale di ogni edizione del workshop era di co-costruire insieme ai e alle partecipanti scenari futuri utili a immaginare progettualmente la 'Biblioteca del Futuro', interpretando i bisogni espressi da chi ha partecipato in una prospettiva di equità di genere e inclusività. Questo tema è stato approcciato considerando il genere come un fattore interconnesso ad altre categorie socio-identitarie in una prospettiva intersezionale.

Nel modello educativo proposto possono essere individuate tre sfide chiave. Ognuna di queste sfide è stata proposta in ogni edizione del workshop e corrisponde allo sviluppo di competenze specifiche.

La prima 'Comprendere l'inclusività e l'equità di genere' è orientata alla riflessione sul concetto di inclusività in modo aperto, da intendersi come elemento di base per un qualsiasi processo di investigazione e di ricerca. Gli studenti e le studentesse sono stati coinvolti in una attività di brainstorming guidato e nella ricerca di articoli e casi studio sul tema, per poi costruire un prodotto testuale in gruppi.

La seconda sfida 'Investigare per conoscere' è orientata all'investigazione del rapporto tra il concetto di cultura e la relativa percezione da parte delle giovani generazioni, attraverso l'investigazione sul campo del contesto delle biblioteche. I e le partecipanti sono stati guidati nella costruzione di una traccia di intervista che poi hanno sottoposto a persone esperte sui temi (bibliotecari/e) e sono stati invitati a utilizzare tecniche di osservazione proprie del Service Design, come lo *shadowing* e il *service safari*.

La terza sfida ‘Analizzare e visualizzare’ è orientata all’utilizzo di semplici strumenti di analisi e visualizzazione dei dati, sia quantitativi che qualitativi. Le attività sono state condotte usando la suite di strumenti databasic.io¹, che propone strumenti *web-based* per introdurre principianti al lavoro con i dati.

1. Si veda: <https://databasic.io/en/>



Figura 4. Risultati grafici realizzati da studentesse e studenti del Liceo Artistico F. Arcangeli di Bologna durante il primo corso PCTO. Queste elaborazioni sono il risultato di un processo di raccolta e analisi dati effettuato da studentesse e studenti coinvolti.

Figure 5 e 6, pag 43, 44, 45. Output workshop dei Liceo Artistico F. Arcangeli e Liceo Scientifico Statale Niccolò Copernico.

Come risultato del processo è stato richiesto ai e alle partecipanti di produrre una sintesi di quanto ottenuto durante le attività nella forma di un elaborato grafico (poster) o di un articolo di giornale contenente grafici e visualizzazioni dei dati ottenuti. Il processo che ha portato alla creazione di questo output si è basato sull'applicazione di tecniche di design fictioning (Dunne and Raby, 2013). In particolare, è stato richiesto di costruire l'output come se fosse un elemento rappresentativo o descrittivo della biblioteca del 2030, ragionando in una prospettiva a lungo termine sulle caratteristiche future dello spazio/servizio biblioteca.

...cui siamo arrivati come
...a rendere la biblioteca
...essibile per ogni persona,
...maggiore sui
...ano cercando di aggregare
...le diverse caratteristiche
...che la vivono: disabili,
...scienti e persone con
...bisogni. I giovani però, sono
...nostro progetto in quanto
...ricerca dettagliata, ci
...o che con il passare degli
...no allontanando sempre di
...tura e dall'informazione
...che accade intorno a loro;



possiamo affermare quindi, che questo comportamento è causato dall'eccessiva digitalizzazione di cui sono schiavi tutti i giorni e per questo abbiamo deciso di creare delle aree adibite ai giovani con postazioni computer fissi, prese elettriche per facilitare lo studio tramite i materiali con cui sono soliti lavorare ma anche proiettori utili per eventi e

crescit **A**
ide **N** tità di gener
g **I** ovani
F uturo



Come sono fatte le b...
accessibili a tutti? Sono



LA COMUNITA' DEL FUTURO

LA BIBLIOTECA CHE UNISCE



ESTERNO
CULTURALE
ECOLOGICO

**LUOGHI
TEMPO
SPAZI**

GRUPPO 2
PCTO



**C'E
AN
PE**

Più spazi pe

INCLUSIVITA'
Oggi la società è in forte
cambiamento e piena di
contraddizioni e l'inclusività è un



...biblioteche di oggi? Sono
...inclusive?



"Lo spazio per me non è confortevole... È tutto un po' smorto a livello di colori"

Coei ha esordito il bibliotecario, lamentando le condizioni degli spazi e delle strutture a disposizione: non funzionali, incuranti del comfort e dell'inclusività dei giovani



La biblioteca del futuro

Le caratteristiche fondamentali per una biblioteca futura

Le Biblioteche di oggi

Comfort negli spazi per la gioventù. Dove è possibile spostarsi per

Book your Time

FIRST EDITION

Community
Project
Library
Booktok
Cultural

New
Green
Utenti
Spazio

Libri
Services
Daylight
Led
Photo

Natural

Abbiamo realizzato una data-visualization delle parole più usate negli articoli analizzati, allo scopo di rendere immediata la comprensione dei temi che vogliamo trattare ed approfondire. Nel grafico accanto vediamo non solo le necessità, ma anche possibili soluzioni ed alternative.



Nell'intervista Michele Cotti, bibliotecario da circa un anno nella biblioteca Ginzburg di Bologna, ci riporta alcuni suoi pensieri inerenti all'inclusività

Riesce a descriverci l'evoluzione che è avvenuta negli anni tra i giovani e la biblioteca?

"Non so bene come descrivere l'evoluzione tra giovani e cultura"

Inerente pens... all'int... "Si de... all'int... me n... possi... comp... conte... così u... Rigua...

Kelux Illuminazioni, per un futuro sostenibile e luminoso. Pone una nuova esperienza perfetta per la lettura anche nella tua biblioteca

STUDENTI CREATIVI

E' SPAZIO CHE RICHIEDI PER NOI ?

...per gli animali, più inclusività

AMICI A 4 ZAMPE

...anni a questa parte, gli amanti degli animali che hanno piacere di condividere il proprio spazio con i loro



SOLUZIONI ECOLOGICHE

Comunità Green

Ciò che costituisce la città è la comunità che vi abita

osallisuutta inclusivité 包括性
ho'ohuihui inkluzywność inclusivitat
inclusività inclusivity inclusión



OPEN

容性 inklusivitet 포괄성 osallis

‘Design with
and for the
city’

Workshop

/ Corso di Laurea in
Design del Prodotto Industriale
maggio 2022 / febbraio 2023

Il processo

'Design with
and for the
city' workshop

SFIDE PRINCIPALI

Affrontare i temi dei dati,
della cultura e del genere

Raccolta di dati qualitativi e
quantitativi sul tema del ruolo
della biblioteca come servizio
di prossimità

Creazione di prototipi
prodotto/servizio

STRUMENTI

design talk

questionari online
interviste
service safari
shadowing

data visualization
prototipazione rapida

RISULTATI

Progetti di prodotti, servizi e comunicazione applicati alle biblioteche del territorio



TEMATICHE EMERSE

Eventi stagionali

Gruppi di lettura

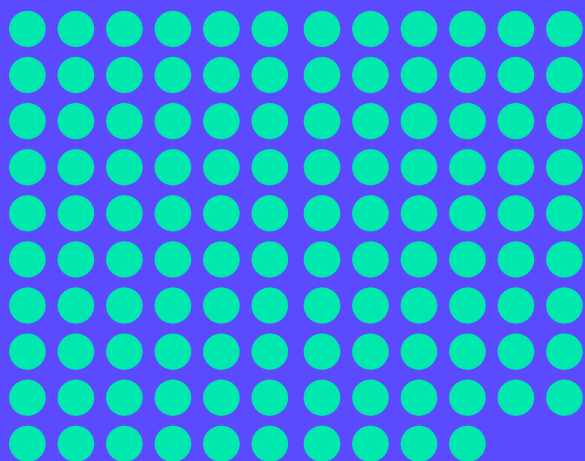
Aree wilderness

Spazi aperti

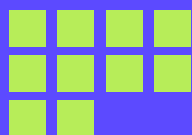
Ibridazione culturale tra sport e musica

Servizio di riferimento per il quartiere

Figura 7. Processo "Design with and for the city" Workshop.



118
studenti e
studentesse
dai 22 anni
in su



10
biblioteche
coinvolte

La seconda tipologia di workshop, 'Design with and for the City', si è rivolta a studenti e studentesse (circa 100 partecipanti in due edizioni) del Laboratorio di Comunicazione e Prototipazione del Progetto, Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale, coordinato dalla Prof.ssa Valentina Gianfrate. L'obiettivo finale era di creare prototipi di prodotti e servizi utili a migliorare la relazione tra giovani generazioni e cultura nel contesto delle biblioteche pubbliche di Bologna. Il team di ricerca ha selezionato alcuni luoghi di sperimentazione in collaborazione con il Settore Biblioteche del Comune di Bologna, individuando una biblioteca per ogni quartiere (diverse per le due edizioni). Il workshop, della durata di quattro settimane (un appuntamento a settimana), è stato suddiviso in 3 fasi. La prima fase ha previsto la partecipazione di studenti e studentesse a un design talk aperto al pubblico per introdurli alle tematiche di *Data Challenge*, ovvero i dati, la relazione tra giovani e cultura, la diversità di genere. Il talk è stato organizzato nella Biblioteca Salaborsa, per entrambe le edizioni, e ha previsto interventi di persone esperte delle tematiche di interesse.

La seconda fase si è focalizzata sulla raccolta di dati qualitativi e quantitativi utili a descriverne il concetto di biblioteca come servizio di prossimità, utilizzando strumenti quali questionari online, interviste, *service safari* e *shadowing*. La terza fase del workshop ha previsto la progettazione, da parte dei e delle partecipanti, di prodotti e servizi che sono stati poi presentati a rappresentanti del Comune, delle istituzioni culturali e a bibliotecari e bibliotecarie. La presentazione degli esiti finali è avvenuta durante eventi dedicati svolti nella biblioteca SalaBorsa Lab – Roberto Ruffilli, per entrambe le edizioni.

I prototipi prodotti come esito del workshop sono stati utili per stimolare un dibattito rispetto a tematiche chiave in relazione alle biblioteche, quali ad esempio il bisogno di maggiore trasparenza e accessibilità degli spazi pubblici, sia fisici che digitali; il bisogno di espandere i servizi offerti dalle biblioteche e dagli spazi pubblici in generale orientandosi verso gli interessi delle giovani generazioni e una riflessione sul ruolo centrale degli spazi della cultura nei quartieri.

1^a edizione



La prima edizione del workshop, tenutasi dal 9 maggio al 1° giugno 2022, ha visto la partecipazione attiva di **47 studenti** del Laboratorio di Comunicazione e Prototipazione del Progetto, Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale, coordinato dalla Prof. ssa Valentina Gianfrate. In questa fase si è lavorato in stretta collaborazione con cinque biblioteche, arrivando alla creazione di cinque prototipi di prodotti e servizi, distribuiti in un totale di quattordici progetti innovativi.

Quest'attività rientra nelle quattro macrocategorie di risultati del progetto, che comprendono l'avanzamento scientifico, tecnologico, di conoscenza, e l'educazione dei giovani all'uso e comprensione dei dati.

/ Corso di Laurea in
Design del Prodotto Industriale
/maggio 2022

Casa di Khaoula

Condivisione ////// Inclusione ////// Rigenerazione

Il progetto delle studentesse e degli studenti, emerso durante il workshop intensivo, per la **Biblioteca Casa di Khaoula** ha mirato a rivitalizzare la biblioteca per renderla un **hub culturale per i giovani**. Hanno identificato tre sfide principali: bassa partecipazione giovanile, comunicazione inefficace e spazi sottoutilizzati.

Le soluzioni proposte includono: **Attività di Co-Learning e Cineforum**: per stimolare l'apprendimento condiviso e attrarre un pubblico più ampio. **Riqualificazione degli spazi**: per rendere la biblioteca un ambiente più accogliente e adatto alle esigenze dei giovani.

Zebra Container: per offrire spazi flessibili per le attività.

Materiali innovativi: per arredi leggeri e facili da riorganizzare.

Nuova identità visiva: con l'uso di social media e materiali promozionali per migliorare la comunicazione.

Nuovi servizi: per aumentare l'interazione e il senso di appartenenza nella comunità giovanile.

Il progetto ha perseguito un approccio olistico per coinvolgere i giovani e trasformare la biblioteca in un luogo dinamico e inclusivo.

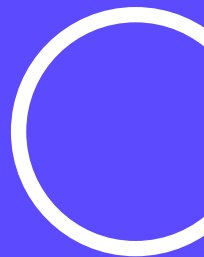
Sede

Via di Corticella, 140
40129, Bologna



Persone

- _ Giovani
- _ Studenti e studentesse



Strumenti

- _ Analisi del contesto
- _ Interviste
- _ Shadowing



Output

- _ Attività di co-learning
- _ Identità visiva
- _ Arredi per esterni
- _ Cineforum



IDENTITÀ VISIVA

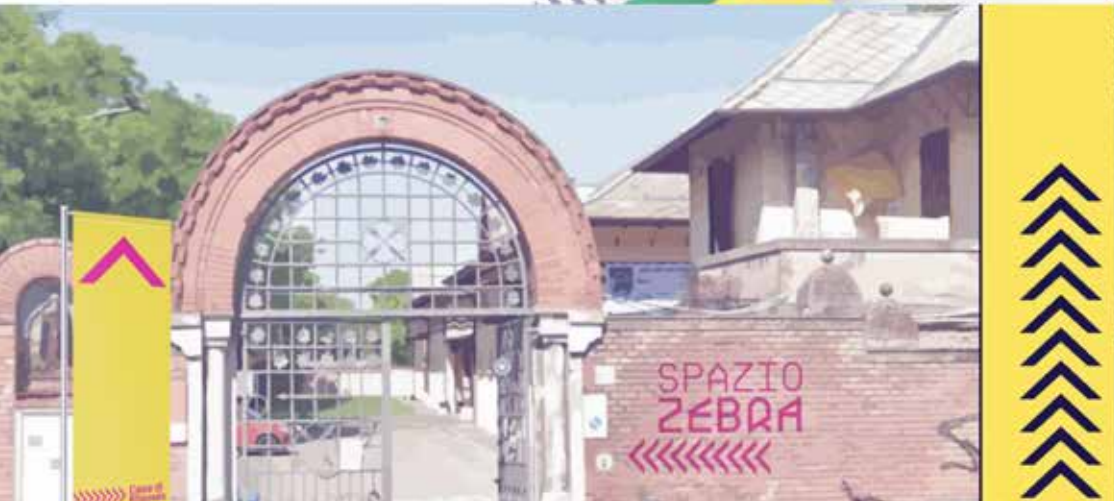


Seduta Zig



ARREDI PER ESTERNI

Leggera - Modulare - Trasformabile - Impilabile





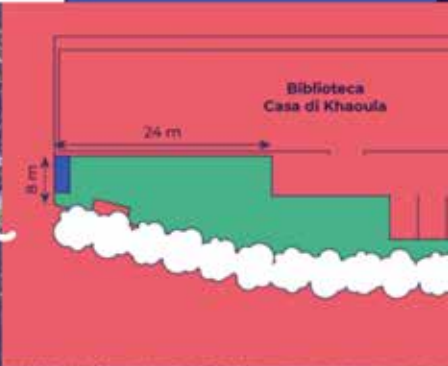
CINEFORUM



FEEDBACK

Alla fine della proiezione verrà chiesto di lasciare la propria recensione tramite un QRcode del film

IDENTITA' VISIVA



Biblioteca Scandellara

Aggregazione //// Coinvolgimento //// Comunicazione

Il progetto per la **Biblioteca Scandellara-Mirella Bartolotti**, sviluppato nell'ambito del workshop Intensivo, si è concentrato su **come migliorare l'engagement e l'utilizzo degli spazi** della biblioteca, soprattutto tra i giovani. Dall'analisi è emerso che i giovani tra i 15 e i 25 anni erano poco coinvolti, gli spazi esterni non erano utilizzati efficacemente e la segnaletica era migliorabile sia internamente che esternamente.

Le iniziative proposte sono state:
Rinnovo della segnaletica: per una migliore navigazione e identificazione degli spazi.
Eventi dedicati: mirati a

coinvolgere la fascia d'età meno attiva nella frequentazione della biblioteca.

Service Map: per proporre attività culturali che legano la biblioteca al quartiere, come musica dal vivo, tornei sportivi e proiezioni di film.

Riqualificazione degli spazi esterni: per ospitare eventi e fornire spazi di lettura all'aperto e di socializzazione.

Il progetto ha puntato a un'integrazione attenta delle attività culturali, della segnaletica e dell'utilizzo degli spazi esterni per trasformare la biblioteca in un centro culturale più vivace e inclusivo.

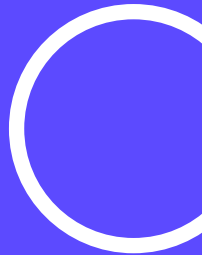
Sede

Via Scandellara, 50
40138, Bologna



Persone

- _ Giovani
- _ Studenti e studentesse



Strumenti

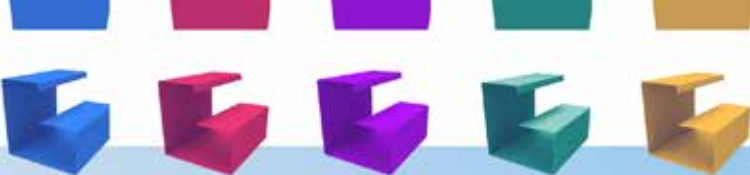
- _ Analisi dati
- _ Interviste
- _ Sopralluogo



Output

- _ Arredi per esterno
- _ Eventi culturali
- _ Segnaletica





SEGNALETICA ESTERNA



ATTIVITA' CULTURALI

ARREDI PER ESTERNI



libri e sport

Biblioteca Scandellara organizza il famoso torneo di basket dedicato a bambini e ragazze che comprende attività pensate per avvicinare i giovani alla lettura. Vieni a trovarci!



dove e quando?

- Dentro alla Biblioteca Scandellara, facilmente raggiungibile in autobus con la linea 16
- 10 maggio 2022 dalle ore 16 in poi

come partecipare

La partecipazione è gratuita e tutta massima per poter accogliere al meglio il 75 anni. La prenotazione dovrà essere inviata per mail al seguente indirizzo: biblioteca.scandellara@comune.scandellara.it

libri e musica

Biblioteca Scandellara e Scandellara Rock si uniscono in un concerto intercalato da letture sul tema. Vieni a trovarci!

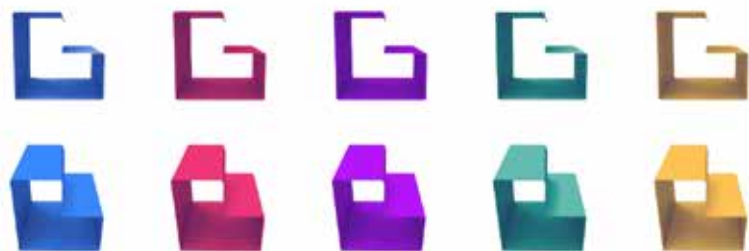
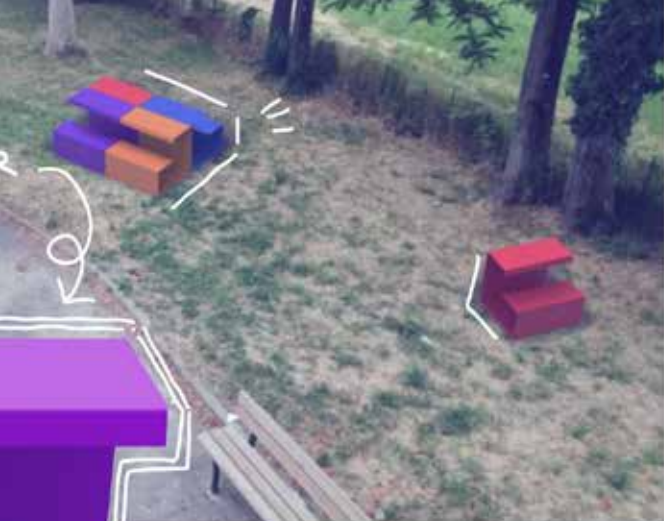


dove e quando?

- Dentro alla Biblioteca Scandellara, facilmente raggiungibile in autobus con la linea 16
- 12 Giugno 2022 dalle ore 21 alle 23.30

come partecipare

L'evento non richiede la prenotazione ma si consiglia di arrivare in anticipo per prendere posto.



libri e cinema

Cinema e biblioteca si incontrano per una lunga serie di eventi all'insegna della cultura. Veni sul sito per scoprire i temi delle serate e gli ospiti invitati.



dove e quando?
Cinema alla Biblioteca Scandellara, facoltamente frequentabile in autobus con la linea 14 il Doppio 2037 dalle ore 21 alle 23.30

come partecipare
Per prenotarsi all'evento è necessario scrivere una mail al seguente indirizzo: biblioteca@scandellara.comune.scandellara.it

SEGNALETICA ESTERNA



Biblioteca Scandellara
Fermata Scuola Scandellara

Biblioteca Borgo Panigale

Assistenza ////// Informazione ////// Interazione

Il progetto per la **Biblioteca Borgo Panigale**, emerso dal workshop Intensivo, aveva come focus il rafforzamento della biblioteca come **fulcro informativo e sociale del quartiere**. Le studentesse e gli studenti hanno rilevato che c'era la necessità di rendere la biblioteca un luogo più accogliente e di supporto per la comunità, così come di facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi.

Le azioni intraprese comprendevano:

Redesign della segnaletica: per facilitare la navigazione all'interno della biblioteca e migliorare l'esperienza degli utenti.

Servizi multilingue: per assistere gli utenti in varie lingue, specialmente in un quartiere con una popolazione diversificata.

Tavoli interattivi: fornire accesso facile a servizi e informazioni, oltre a servire come punti di ricarica portatili.

Il progetto si è focalizzato sulla creazione di un ambiente invitante e sulla promozione della biblioteca come punto di ritrovo comunitario che risponde alle esigenze di tutti, particolarmente utile per le studentesse e gli studenti e per i genitori.

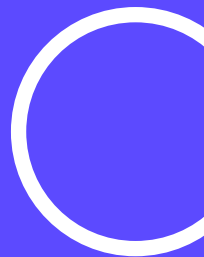
Sede

Via Legnano, 2
40132, Bologna



Persone

- _ Giovani di seconda generazione
- _ Famiglie
- _ Studenti e studentesse



Strumenti

- _ Analisi del contesto
- _ Interviste
- _ Shadowing



Output

- _ Wayfinding
- _ Servizi Multilingue
- _ Tavoli interattivi





BIBLIOTECA IN GIARDINO



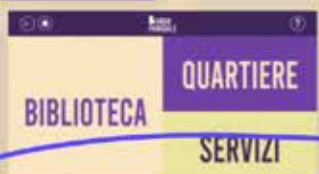
palette:

- #F8E4A6
- #5E2D7C
- #E7E375
- #D2B6D2
- #291275
- #FFFFFF

IDENTITÀ VISIVA



SEGNALETICA



BORGO PANIGALE

SERVIZI MULTILINGUE



ALTO

MUNARI

OTTASS

BORGO PANIGALE

BORGO PANIGALE



BIBLIOTECA

PER RAGAZZI
CLUBBY

B
BIBLIOTECA

10 ANNI

BIBLIOTECA



TAVOLI INTERATTIVI

pubb

BIBLIOTECA

B.I.T.
BIBLIOTECA IN TRANQUILLITÀ

STAZIONE
DI RICARICA



Biblioteca Natalia Ginzburg

Evoluzione //// Coinvolgimento //// Trasformazione

Il progetto ideato nell'ambito del workshop Intensivo per la **Biblioteca Natalia Ginzburg** ha avuto l'obiettivo di rivitalizzare la biblioteca e aumentarne l'attrattività. Gli studenti hanno proposto una serie di **concept innovativi con un potenziale trasformativo**.

Interventi infrastrutturali: come il miglioramento delle prese elettriche e della segnaletica, per rendere gli spazi più funzionali e facilmente navigabili.

Spazi esterni: la creazione di postazioni di lavoro all'aperto per integrare l'ambiente naturale con le attività di lettura e studio.

Programmi di coinvolgimento: come la *fidelity card* e un *teen advisory board*, per incentivare la frequenza e l'interazione giovanile con la biblioteca.

Eventi e iniziative: tra cui workshop e incontri culturali per promuovere il dialogo intergenerazionale e l'apprendimento collaborativo.

Queste idee avevano l'obiettivo di trasformare la biblioteca in un punto di riferimento dinamico e inclusivo, adatto a rispondere alle esigenze di una comunità in evoluzione.

Sede

Via Genova, 10
40139, Bologna



Persone

- _ Giovani
- _ Studenti e studentesse



Strumenti

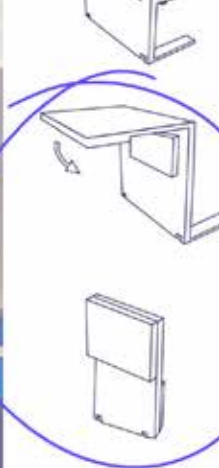
- _ Analisi dati
- _ Interviste
- _ Shadowing



Output

- _ Fidelity Card
- _ Programmi di coinvolgimento
- _ Postazioni esterne





FIDELITY CARD



liberamente

| | | |
|----------|-----------|-----------|
| attività | proposte | attualità |
| come va? | quartiere | altro |



POSTAZIONI
MOBILI



LOCKER



POSTAZIONE
DA ESTERNO



TEEN ADVISORY BOARD



Biblioteca Jorge Luis Borges

Comunità



Inclusione



Innovazione

Il progetto ideato nell'ambito del workshop Intensivo per la **Biblioteca Luis Borges**, il progetto creato dalle studentesse e dagli studenti si è concentrato su interventi mirati a **migliorare l'attrattività e la funzionalità della biblioteca**, soprattutto per quanto riguarda l'interazione con il quartiere.

Ecco le proposte principali:

Rinnovamento dell'identità visiva: per creare un collegamento vivo più forte con la comunità e aumentare la visibilità della biblioteca.

Miglioramento della segnaletica: sia esterna che interna, per facilitare l'accesso e l'orientamento all'interno degli

spazi della biblioteca.

Creazione di spazi studio modulari: adatti all'esterno, per espandere le possibilità di studio e di incontro, favorendo la socializzazione e il lavoro di gruppo.

Iniziative per il coinvolgimento comunitario: attraverso eventi culturali che utilizzino gli spazi aperti della biblioteca per promuovere la lettura e il dialogo culturale.

Questi progetti riflettono l'ambizione di trasformare la biblioteca in un luogo di incontro culturale e di apprendimento attivo, promuovendo inclusione e innovazione.

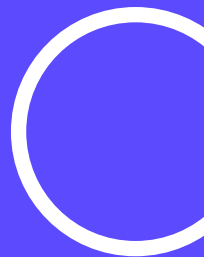
Sede

Via dello Scalo, 21/2
40131, Bologna



Persone

- _ Comunità di quartiere
- _ Studenti e studentesse



Strumenti

- _ Analisi del contesto
- _ Interviste



Output

- _ Bookcrossing
- _ Identità visiva
- _ Spazi multifunzionali





Biblioteca
Jorge Luis
Borges





SPAZI STUDIO

AR



SEGNALETICA



Da cosa nasce cosa



Tra i grandi libri di M
maggioraneta ren
incantata con cui il p
progettore non è uno
C'è in ognuno di noi
queste pagine aiuta
Bruno Munari (Milan
sperimentatore di ne
svolta tonnoimentat
nel mondo



2^a

edizione



Nel maggio del 2023, ha preso avvio la **seconda edizione** del workshop. In questi due mesi intensi, **62 studenti** si sono dedicati a progetti di alfabetizzazione ai dati, alla loro analisi ed ai processi di design.

Hanno lavorato per sviluppare sei prototipi di prodotti e servizi, realizzando un totale di sedici progetti per le cinque biblioteche coinvolte. Segue una descrizione dei risultati specifici per ciascuna biblioteca.

/ Corso di Laurea
in Design del Prodotto Industriale
/ maggio 2023

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Inclusione ////// **Informazione** ////// **Interazione**

Il progetto realizzato nell'ambito del workshop intensivo per la **Fondazione Gramsci** si è concentrato su miglioramenti in termini di **comunicazione e uso degli spazi espositivi**.

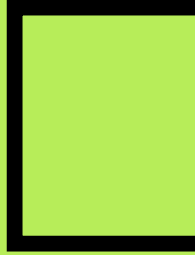
Le criticità affrontate includono la mancanza di segnaletica per la fondazione e per l'accesso alla stessa, nonché l'esigenza di **valorizzare meglio il materiale storico e unico** della Fondazione. La risposta a queste sfide è stata una **nuova identità grafica**, un

sistema di wayfinding più efficace e l'introduzione di un **podcast** per rendere più accessibili gli eventi e le conferenze.

I prototipi di espositori sono stati disegnati per migliorare la fruizione e l'organizzazione dei materiali come riviste, quotidiani e manifesti politici, nonché per dare visibilità alla completa collezione 'Universale Economica' della Fondazione.

Sede

Via Marsala, 2
40126, Bologna



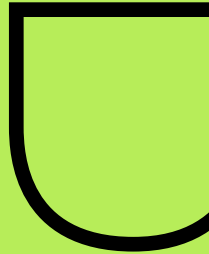
Persone

- _ Studenti e studentesse
- _ Docenti
- _ Ricercatori e ricercatrici



Strumenti

- _ Interviste
- _ Ricerca desk
- _ Ricerca field



Output

- _ Comunicazione online
- _ Espositori
- _ Grafica
- _ Wayfinding



29.05.2023 — 17:00
Sala Convegni (Fondazione Barberini)
Via Mentana 2, Bologna

Lezione
gramsciana
17ª edizione

Lezione di
Silvano Patricio
Fordham University

Introduce
Nadia Urbini
Columbia University

IL RAZZISMO NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA

IDENTITA'
GRAFICA

PODCAST

17:37

Fondazione Gramsci
Emilia Romagna



Storia
Contemporanea

Fondazione Gramsci
Emilia-Romagna

Segui



Questo Podcast affronta temi legati alla Storia Contemporanea, al pensiero politico e filosofico, tramite conferenze e ... [visualizza](#)

4,8 ☆ (60)

Storia



Pillole di Storia (Trailer)

TRAILER 22 s

Episodi

Contenuti simili

Tutti gli episodi

NUOVI ESPOSITI

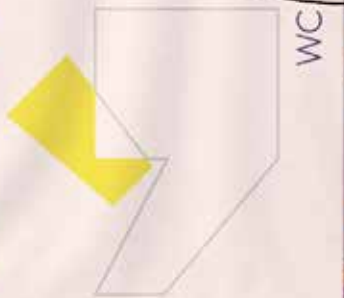
Storia, memoria e storia di sessant'anni



Fondazione
Gramsci
Emilia Romagna



WAY FINDING



Sala Studio

COMUNICAZIONE ONLINE

Antonio Gramsci



Antonio Sebastiano Francesco Gramsci (1897-1937) è stato un politico, filosofo, politologo, giornalista, linguista e critico letterario italiano. Nel 1921 fu tra i fondatori del Partito Comunista italiano, divenendone leader dal 1924 al 1927 e ricoprendone la carica di Redattore capo e segretario dal 1924 al 25 gennaio 1926 e, dopo questo data, e fino al 1927, segretario generale del partito. Nel 1926 fu arrestato e incarcerato dal regime fascista. Nel 1934, in seguito al grave deterioramento delle sue condizioni di salute, ottenne la libertà condizionata e fu ricoverato in clinica a Roma, dove trascorse gli ultimi anni di vita.



GRAMSCI



Biblioteca Tassinari Clò

Coinvolgimento // // // Innovazione // // // Socializzazione

Il progetto realizzato nell'ambito del workshop intensivo per la **Biblioteca Oriano Tassinari Clò**, situata a Bologna, il progetto si è posto come obiettivo l'evoluzione della biblioteca da archivio a **luogo di aggregazione**, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani.

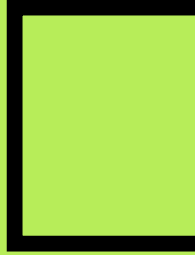
Tra i punti critici identificati ci sono la segmentazione delle stanze, l'assenza di una sala di consultazione, la segnaletica interna ed esterna inefficace, spazi esterni inutilizzati e la mancanza di spazi per l'aggregazione sociale. Il concept del prodotto prevede un design innovativo per gli spazi interni ed esterni.

Spazi Interni: È stato progettato un tavolo multifunzionale che riflette il logo della biblioteca, regolabile in altezza e con rotelle per una facile ricollocazione. Questo design permette agli utenti di modellare lo spazio a seconda delle loro necessità, promuovendo la collaborazione e la socializzazione.

Spazi Esterni: Dato il grande potenziale del parco circostante la biblioteca, è stata ideata una seduta esterna che esalta queste aree verdi, trasformandole in spazi di incontro e socialità, sfruttando così appieno le risorse disponibili.

Sede

Via di Casaglia, 7
40135, Bologna



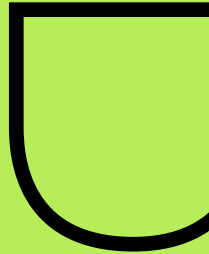
Persone

- _ Giovani
- _ Studenti e studentesse



Strumenti

- _ Interviste
- _ Sopralluogo



Output

- _ Design spazi interni/
esterni
- _ Identità visiva
- _ Segnaletica





TAVOLI MULTIFUNZIONALI REGOLABILI



- ← Monumento alle cadute
- ← Biblioteca
- ← Museo dei tessuti
- ← Dune di Villa Spada





biblioteca tassinari clò

SEGNALAZIONE
ESTERNE



IDENTITÀ
VISIVA



le storie nel parco



Passaggiate e lettura all'aria aperta. Ciclo di incontri per famiglie, bambini e bambine 0-36 mesi, Lunedì 11 e 18 ottobre dalle 15 alle 17.30 nel parco Nicholas Green. Ritorno in Via dell'Abate 25 davanti agli Orti Comunali



Via di Cavaglia 1
40126 Bologna 2012
051 219 1021
biblioteca@tassinari.org



saragozzArte edizione 2022



La Biblioteca Tassinari Clò in collaborazione con il gruppo di lettura Voltappagina, indice l'edizione 2022 del concorso per racconti brevi di genere libero, che siano ispirati al quartiere Porto Saragozza di Bologna.



Via di Cavaglia 1
40126 Bologna 2012
051 219 1021
biblioteca@tassinari.org



tematizzar



La biblioteca organizzerà eventi di curiosità dei suoi utenti.



SEGNALETICA
INTERNA ED ESTERNA

Casa della Conoscenza

Accessibilità // // // // Condivisione // // // // Comunicazione

Il progetto realizzato nell'ambito del workshop intensivo per la **Biblioteca Casa della Conoscenza**, gli studenti hanno puntato a trasformare lo spazio in un centro di aggregazione, puntando sui punti di forza come la posizione strategica e gli ampi spazi esterni.

Hanno affrontato criticità come rastrelliere poco funzionali e la mancanza di coperture esterne, introducendo soluzioni di design e di servizio per aumentare la funzionalità e l'accoglienza.

Il prototipo per la comunicazione

include un **rebrand della palette di colori** per una segnaletica più chiara, l'introduzione del **bilinguismo nei segnali** e una **nuova strategia digitale** su piattaforme come Instagram e YouTube.

Per quanto riguarda il **prodotto**, hanno progettato una **rastrelliera multifunzione** che incorpora verde urbano e sedute, mentre per i **servizi** hanno ideato **stazioni di bookcrossing** accessibili e interattive, oltre a un'**app per migliorare l'esperienza utente**.

Sede

Via Porrettana, 360
40033, Casalecchio
di Reno (BO)

Persone

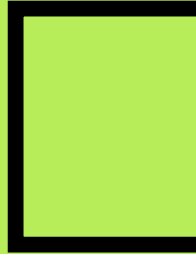
- _ Comunità di quartiere
- _ Giovani

Strumenti

- _ Analisi del contesto
- _ Shadowing
- _ Questionario

Output

- _ Rastrelliera
multifunzionale
- _ Stazioni bookcrossing
- _ Wayfinding





NEXT WEEK



Casa della Conoscenza

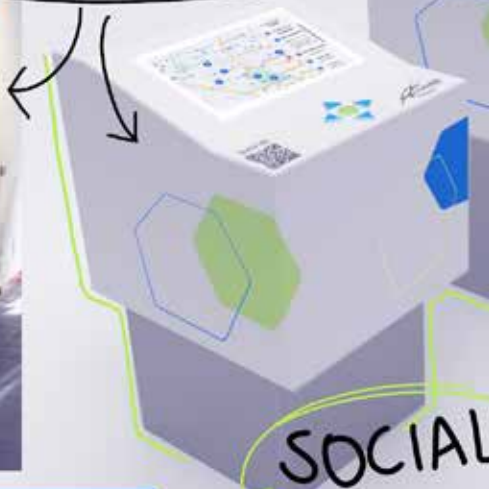
RASTRELLIERA
MULTIFUNZIONE



BOOKCROSSING



WAYFINDING



SOCIAL



#SUCCEDEINBIBLIOTECA

"La Valligia dei 5 Senesi"
Spettacolo di Ambaraden Teatro
Ragazzi per #ilmaggioredelscuola



MELODY
-Sharon M. Draper

"Ogni giorno, da quando sono
nata, qualcuno si è occupato di me.
Così ho iniziato a chiedermi:



Mediateca di San Lazzaro di Savena

Collaborazione ////// Inclusione ////// Interazione

Il progetto realizzato nell'ambito del workshop intensivo per la **Mediateca di San Lazzaro di Savena** realizzato dagli studenti ha affrontato il miglioramento dell'ambiente per **valorizzarne l'utilizzo come spazio di studio, lavoro e socializzazione.**

Le proposte principali di intervento sono state la **creazione di un sistema di tettoie** nell'area verde per fornire zone ombreggiate e la sistemazione di **postazioni funzionali** per lo studio e il relax. L'obiettivo era quello di arricchire l'offerta della Mediateca, rendendola ancora più attraente e rispondendo alle diverse necessità

degli utenti.

La proposta ha incluso un'area centrale dedicata al relax e due zone laterali più spaziose, progettate per ospitare più tavoli e sedute, consentendo così agli utenti di svolgere attività individuali o di gruppo all'aperto. Per facilitare la gestione e l'accesso a queste nuove aree, è stata ideata un'applicazione per la prenotazione delle postazioni. Questo approccio innovativo mira a incrementare la funzionalità dello spazio esterno, incentivando la frequentazione della Mediateca non solo per il prestito di libri ma anche come luogo di incontro, lavoro collaborativo e svago.

Sede

Via Caselle, 22
40068, San Lazzaro di
Savena (BO)

Persone

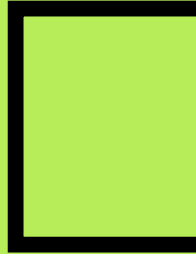
- _ Comunità di quartiere
- _ Giovani
- _ Studenti e studentesse

Strumenti

- _ Analisi dati
- _ Interviste
- _ Analisi del contesto

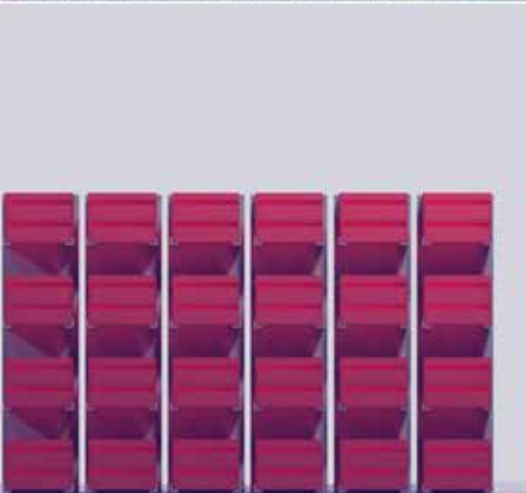
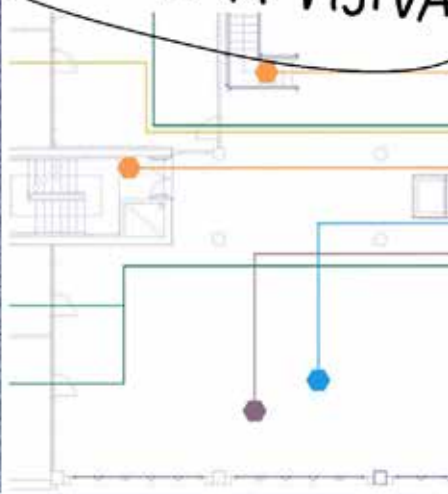
Output

- _ Design spazi esterni
- _ Identità visiva
- _ Spazi di coworking





IDENTITA' VISIVA





DESIGN SPAZI ESTER



POSTAZIONI
FUNZIONALI
PER STUDIO E
RELAX



APP



Biblioteca Casa Bondi

Comunicazione // // // Multifunzionalità // // // Trasformazione

Il progetto realizzato nell'ambito del workshop intensivo per la **Biblioteca Casa Bondi** ha l'obiettivo di **valorizzare gli spazi e servizi esistenti**, mantenendo una particolare attenzione verso l'utenza giovane e cercando di espandere l'offerta per l'utenza adulta.

Le aree di intervento identificate comprendono la **riqualificazione** del piano superiore dell'area ragazzi per aule studio o simili, la **trasformazione** dell'attuale aula studio in una **sala multifunzionale**, l'ottimizzazione degli spazi per la segnaletica e il miglioramento dei social media e dell'identità visiva della biblioteca.

Il prototipo proposto si focalizza sull'**identità visiva** e il **wayfinding**, migliorando l'orientamento

all'interno della struttura e rafforzando la comunicazione visiva della biblioteca. Inoltre, le aule al primo piano sono state pensate per essere trasformate in **spazi di smart working**, offrendo un servizio di ufficio attrezzato per il lavoro in remoto disponibile gratuitamente su prenotazione.

Per quanto riguarda i prodotti, gli studenti hanno ideato una **libreria-contenitore** che integra sedute impilabili, rendendo gli spazi flessibili per conferenze o workshop, e una **libreria-multifunzionale** che può essere trasformata in un tavolo per bambini e giovani, promuovendo così l'apprendimento e la socializzazione tra le diverse fasce d'età.

Sede

Via XXI Ottobre 1944, 7
40055, Castenaso (BO)

Persone

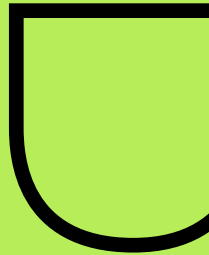
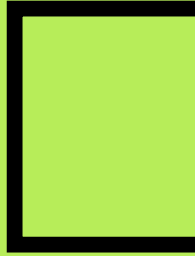
- _ Adulti
- _ Giovani
- _ Studenti e studentesse

Strumenti

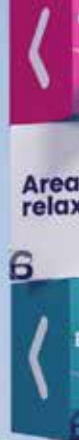
- _ Analisi del contesto
- _ Interviste

Output

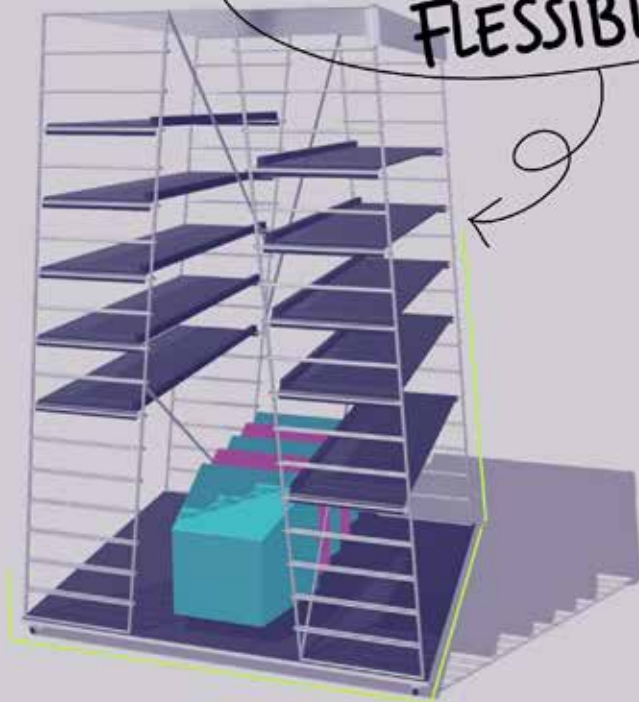
- _ Identità visiva
- _ Librerie flessibili
- _ Spazi di smart working



WAYFINDING



LIBRERIE FLESSIBILI



SPAZI DI SMART WORKING



Cinema
All'aperto



Biblioteca
Aule Studio

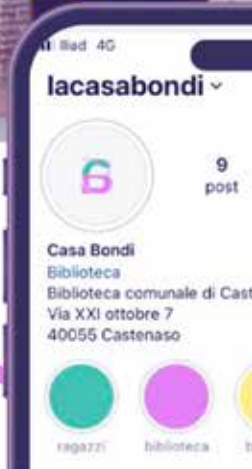


Casa Bondi Castenaso

IDENTITÀ VISIVA



SOCIAL MEDIA



/2.4

Azioni orizzontali: i dati per leggere le biblioteche da una prospettiva giovane e di genere

Parte rilevante del progetto *Data Challenge* è legata al tema dei dati prodotti all'interno dei servizi pubblici, nello specifico delle biblioteche, e di come possono essere utilizzati per rendere i servizi più inclusivi in un'ottica di sviluppo e trasformazione delle città in cui si trovano. Nell'ambito del progetto, l'indagine sui dati è stata focalizzata sul comprendere, allo stato dell'arte, come i servizi bibliotecari fossero adeguati rispetto alle percezioni delle generazioni giovani e come si ponessero rispetto a tematiche di genere. L'approccio adottato può essere definito sia critico che progettuale.

Da un punto di vista critico, analizzare i dati prodotti all'interno di un certo contesto può restituire una lettura di come un fenomeno (sia esso naturale o sociale) avviene in relazione a una determinata prospettiva. Il tema della prospettiva è rilevante in quanto determina le chiavi di lettura attraverso cui i dati vengono raccolti, selezionati, analizzati e comunicati. Ad esempio, è ormai noto in letteratura come applicare una prospettiva di genere ai dati consente di mostrare come prodotti, servizi (Criado Perez, 2020) e città (Kern, 2020) non possano in gran parte dei casi definirsi inclusivi già da a partire dalla

loro progettazione. Alla base delle azioni condotte nell'ambito di *Data Challenge* c'è la consapevolezza che i dati non siano un elemento neutro portatore di una rappresentazione oggettiva di un fenomeno, ma un filtro di lettura utile a indagarne aspetti specifici e un linguaggio utile per comunicare informazioni complesse e multi-livello attraverso una forma sintetica (Ascari, 2021; Formia et al., 2021).

Da un punto di vista progettuale, diverse tipologie di dati (quantitativi e qualitativi) prodotti da fonti diverse sono stati indagati nell'ottica di costruire visualizzazioni utili a indagare possibili sviluppi futuri nel progetto dei servizi. Per analizzare i dati sono state utilizzate sia prospettive definite fin dall'inizio del progetto (prospettiva di genere, relazione tra biblioteche e città) che definite nel corso dei workshop attivati con gli studenti e studentesse (topic di interesse delle giovani generazioni). Nella sezione seguente verranno descritte le principali fasi metodologiche che hanno portato alla costruzione delle visualizzazioni presenti all'interno di questo lavoro.

Raccolta e selezione

Come anticipato in precedenza, le biblioteche, in quanto servizi pubblici attivi in un contesto digitalizzato, producono una grande quantità di dati a partire da ogni aspetto del servizio che propongono: dati che descrivono le collezioni e gli archivi, metadati e sistemi di classificazione che descrivono come le opere contenute in una biblioteca vengono classificate, dati che descrivono quanto, come e quando un determinato servizio erogato (prestito, aula studio) viene utilizzato. Posto che non esistono modalità univoche, a livello europeo, per determinare il modo in cui tali dati vengono costruiti (Deppe & Schmock-Bath, 2021), la fase di raccolta e selezione dei dati inclusi nello studio condotto è frutto di scelte legate al contesto di Bologna.

I dati considerati possono essere distinti in tre categorie.

Dati interni: ovvero dati che descrivono le biblioteche in quanto spazi e servizi. I dati utilizzati non sono disponibili in formato open access e sono stati ottenuti attraverso un confronto con il Polo Bibliotecario Bolognese, l'ente che si occupa della gestione dei cataloghi delle biblioteche di Bologna Città Metropolitana. I dati utilizzati sono

costituiti da un dataset che descrive il catalogo di 71 biblioteche nell'area comunale, 17 biblioteche afferenti al Comune di Bologna e 54 biblioteche afferenti all'Università di Bologna. Il dataset, aggiornato al 2023, contiene 4.730.734 voci compresi i duplicati. Ogni voce descrive un oggetto contenuto all'interno di una biblioteca (libro, rivista, dvd, ecc.) e presenta i seguenti campi: titolo, biblioteca, genere, simbolo, sistema di classificazione, tipo di materiale, tipo documento, lingua principale, soggetto, soggetto ed equivalente verbale, tipo di pubblicazione. Questi dati sono stati utilizzati per indagare il contenuto delle biblioteche da una prospettiva di genere e dalla prospettiva della Generazione Z emersa durante i workshop.

Dati esterni: ovvero dati su altri servizi presenti nella città, ricavati con il supporto del Comune di Bologna e accessibili attraverso il portale Open Data Bologna¹. In particolare, sono stati utilizzati dati relativi alla presenza e posizione di servizi di mobilità pubblica e aree verdi nel contesto comunale. Tali dati sono stati utilizzati per osservare la relazione spaziale tra le biblioteche e altri servizi che contribuiscono al benessere della cittadinanza.

Dati co-costruiti: ovvero dati qualitativi raccolti durante le esperienze di workshop. Tali dati raccolgono ad esempio le percezioni degli studenti e studentesse coinvolti nelle iniziative di progetto. Tali dati sono stati utilizzati per raccogliere informazioni utili a co-costruire una prospettiva sul tema delle biblioteche che tiene conto di persone appartenenti alla fascia 15-24.

Analisi

Sono state definite tre linee per l'analisi ricavate da tre domande di ricerca, ottenute da uno studio preliminare dei temi di progetto e da un confronto con gli enti locali.

La prima linea di analisi si relaziona al contesto in cui sono inserite le biblioteche di Bologna in termini di servizi e spazio pubblico. Qual

1. Si veda: <https://opendata.comune.bologna.it/pages/home/>

è la relazione tra le biblioteche e la città? L'analisi è stata condotta intersecando i dati interni, in particolare in relazione al posizionamento delle biblioteche considerate, e i dati esterni relativi a servizi essenziali (mobilità pubblica) e altri spazi pubblici (spazi verdi) con l'obiettivo di osservare se esiste una relazione tra il contesto specifico nel quale è inserita una biblioteca e l'uso che ne viene fatto.

La seconda linea di analisi è legata ad una prospettiva di genere applicata alle collezioni conservate nelle biblioteche considerate. Come si manifestano le tematiche di genere all'interno degli archivi delle biblioteche? Esiste un *gender data gap* (Criado Perez, 2020) nei dati che descrivono il contenuto delle biblioteche? L'analisi è stata condotta osservando il contenuto degli archivi secondo classificazioni di genere basate sui soggetti di riferimento.

La terza linea di analisi ha l'obiettivo di osservare come le collezioni delle biblioteche si relazionano con i bisogni delle nuove generazioni. L'analisi è stata condotta intersecando i dati interni con i dati co-costruiti durante i workshop.

Visualizzazione

I risultati delle linee di analisi sopra descritti sono sintetizzati attraverso una serie di artefatti comunicativi mostrati nella prossima sezione. Gli elaborati proposti sono da considerarsi sia come prodotti comunicativi a sé stanti che come cartografie aperte, utili ad orientare future scelte progettuali o politiche anche attraverso l'intersezione con o l'uso di altri dati.

I dati e le loro visualizzazioni

13

/3.1

Un patrimonio bibliotecario ricco e diversificato: le biblioteche di Bologna tra tematiche di genere e letteratura per ragazzi

di **Simona Colitti**

A Bologna, le biblioteche rappresentano non solo un punto di riferimento culturale, ma anche un vasto patrimonio di conoscenze e risorse. Il nostro processo esplorativo parte proprio dai relativi dataset, analizzando la complessità del patrimonio bibliotecario della città con un duplice focus: le tematiche di genere e la letteratura per ragazzi.

Nella prima visualizzazione, creata a partire da una foto di Margherita Caprilli, emergono le dimensioni del nostro database. Le 74 biblioteche coinvolte e i 48 generi diversi rappresentano la diversità e la profondità delle risorse a nostra disposizione. Questo panorama ci invita a riflettere sulla vasta gamma di volumi e titoli presenti, sottolineando la complessità e l'eterogeneità del patrimonio bibliotecario della città. La prima delle due visualizzazioni circolari ci guida attraverso

l'esplorazione del dataset sulle tematiche di genere. Ogni cerchio rappresenta una biblioteca, la cui dimensione riflette la quantità di volumi e titoli dedicati a questo importante argomento. La Biblioteca Italiana delle Donne emerge come un punto di riferimento, evidenziando l'importanza delle risorse legate alle questioni di genere.

La seconda visualizzazione ci porta nel contesto della letteratura per ragazzi. Qui, la Biblioteca Sala Borsa Ragazzi spicca come il centro principale di risorse per i giovani lettori, seguita da numerose altre biblioteche che contribuiscono a creare una rete vasta.

Analizzando la distribuzione delle risorse, possiamo identificare le aree di forza e le possibili lacune, migliorando l'accessibilità e l'uso delle biblioteche da parte del pubblico. Le visualizzazioni ci permettono di esplorare e valorizzare il patrimonio esistente, facilitando la pianificazione di iniziative culturali e educative future, rendendo le biblioteche sempre più rilevanti e attrattive per le nuove generazioni.

74 BIBLIOTECHE

48 GENERI

IL DATABASE
DA CUI SIAMO
PARTITE



2780 VOLUMI

1270 TITOLI

BIBLIOTECHE

VOLUMI SU
TEMATICHE DI
GENERE

4.770.829 VOLUMI

2.708.865 TITOLI

VOLUMI DI
LETTERATURA
PER RAGAZZI

71.906 TITOLI

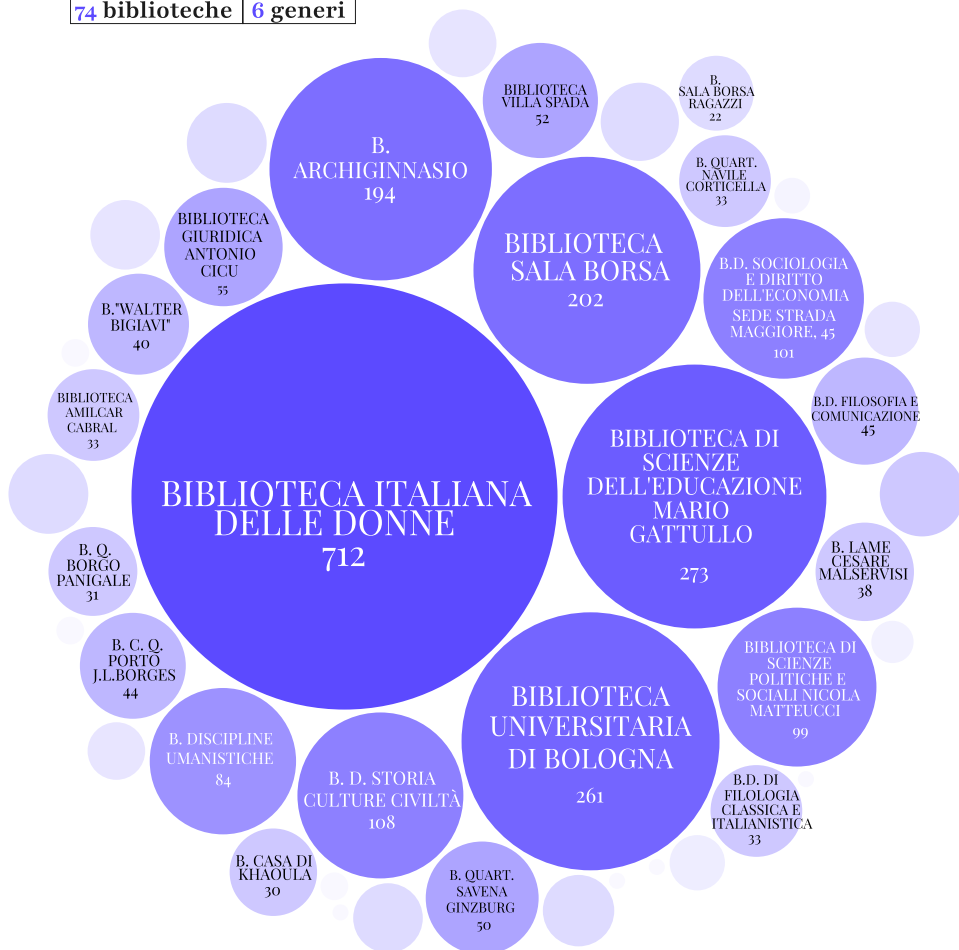
166.146 VOLUMI

BIBLIOTECHE

Distribuzione del patrimonio legato a tematiche di genere

Questa visualizzazione mostra la distribuzione dei volumi e titoli che trattano tematiche di genere nelle biblioteche comunali e universitarie del Comune di Bologna. I dati principali sono:

| | |
|-----------------------|---------------------|
| 2.780 volumi | 1.270 titoli |
| 74 biblioteche | 6 generi |

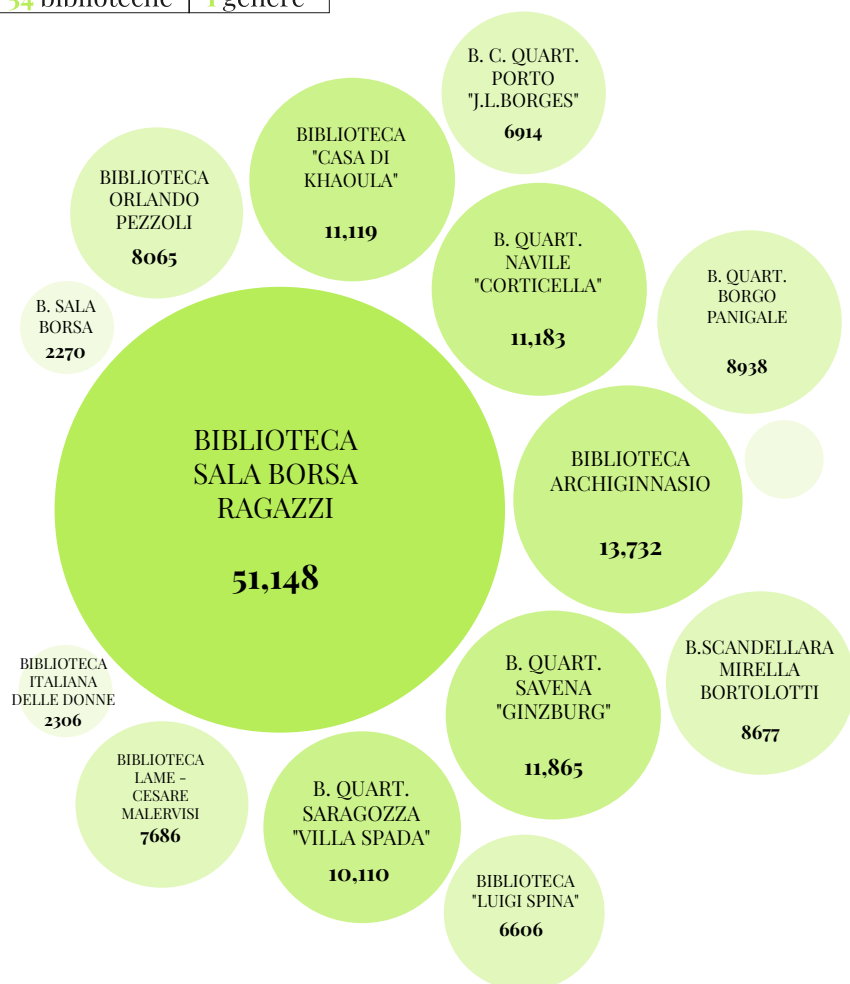


La dimensione dei cerchi rappresenta il numero di volumi/titoli posseduti da ciascuna biblioteca. Il periodo di riferimento dei dati è aggiornato al 2023, e la fonte è il Polo Bibliotecario Bolognese.

Distribuzione del patrimonio di letteratura per ragazzi

Questa visualizzazione mostra la distribuzione dei volumi e titoli che trattano di letteratura per ragazzi nelle biblioteche comunali e universitarie del Comune di Bologna. I dati principali sono:

| | |
|----------------|---------------|
| 166.146 volumi | 71.906 titoli |
| 54 biblioteche | 1 genere |



/3.2

Biblioteche, servizi e spazio pubblico: una cartografia aperta

di Margherita Ascari

La visualizzazione presentata di seguito è una cartografia utile per individuare le relazioni spaziali tra le biblioteche comunali di Bologna e altri servizi pubblici presenti nella città. La visualizzazione ha una duplice valenza: da un lato è utile come cartografia a sé stante che mostra la relazione tra le caratteristiche spaziali di ogni biblioteca considerata (estensione totale e spazio accessibile alla cittadinanza) e le caratteristiche spaziali e funzionali della città; dall'altro è da considerarsi come una cartografia aperta all'intersezione con altri dati per facilitare analisi successive. Ad esempio, la cartografia potrebbe dare indicazioni su come i servizi presenti nella città influenzino l'uso delle biblioteche, qualora abbinata a dati sulle presenze giornaliere o annuali.

Osservando la visualizzazione è possibile individuare una maggiore concentrazione di biblioteche comunali nelle zone del centro e semiperiferiche. Tali biblioteche presentano anche maggiore spazio accessibile al pubblico, ma si trovano maggiormente isolate rispetto alle aree verdi, che sono localizzate principalmente al di fuori delle zone centrali. Le aree verdi considerate sono quelle la cui gestione è affidata al Comune di Bologna, e comprendono diverse tipologie

di verde (aiuole, parchi, giardini, verde scolastico e sportivo, verde d'arredo stradale).

Per quanto riguarda i sistemi di mobilità, sono stati presi in considerazione dati relativi al Trasporto Pubblico Metropolitano, in particolare alle fermate dei bus, che presenta una distribuzione uniforme tra zone centrali e non, e dati relativi alla distribuzione delle rastrelliere per biciclette, le quali sono invece maggiormente concentrate nelle aree centrali.

I dati utilizzati per la produzione della cartografia sono tutti disponibili in formato aperto sul portale Bologna Open Data, in modo da favorire la costruzione di analisi successive, in ambito di ricerca o di policy-making. La cartografia è stata prodotta utilizzando un software aperto e accessibile a un pubblico non specialistico per favorirne la riproducibilità, l'aggiornamento e l'arricchimento¹.

I dataset utilizzati per la produzione della cartografia sono disponibili ai seguenti collegamenti.

Biblioteche comunali di Bologna: <https://tinyurl.com/bibliotechecomunali>

Aree verdi: <https://tinyurl.com/areeverdibologna>

Rastrelliere per biciclette: <https://tinyurl.com/rastrelliereperbiciclette>

Fermate autobus: <https://tinyurl.com/fermateautobus>



Biblioteche
comunali



Aree
verdi

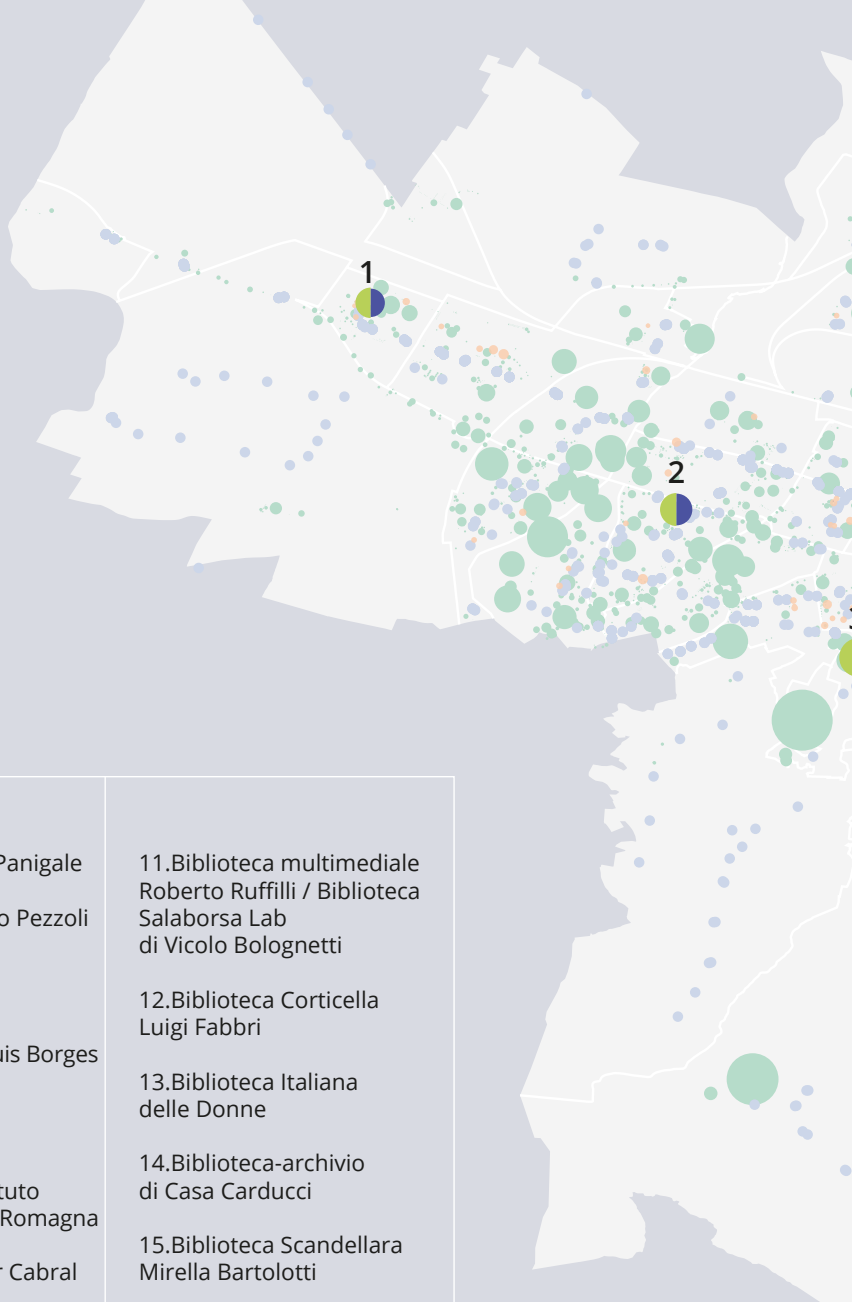


Rastrelliere per
biciclette



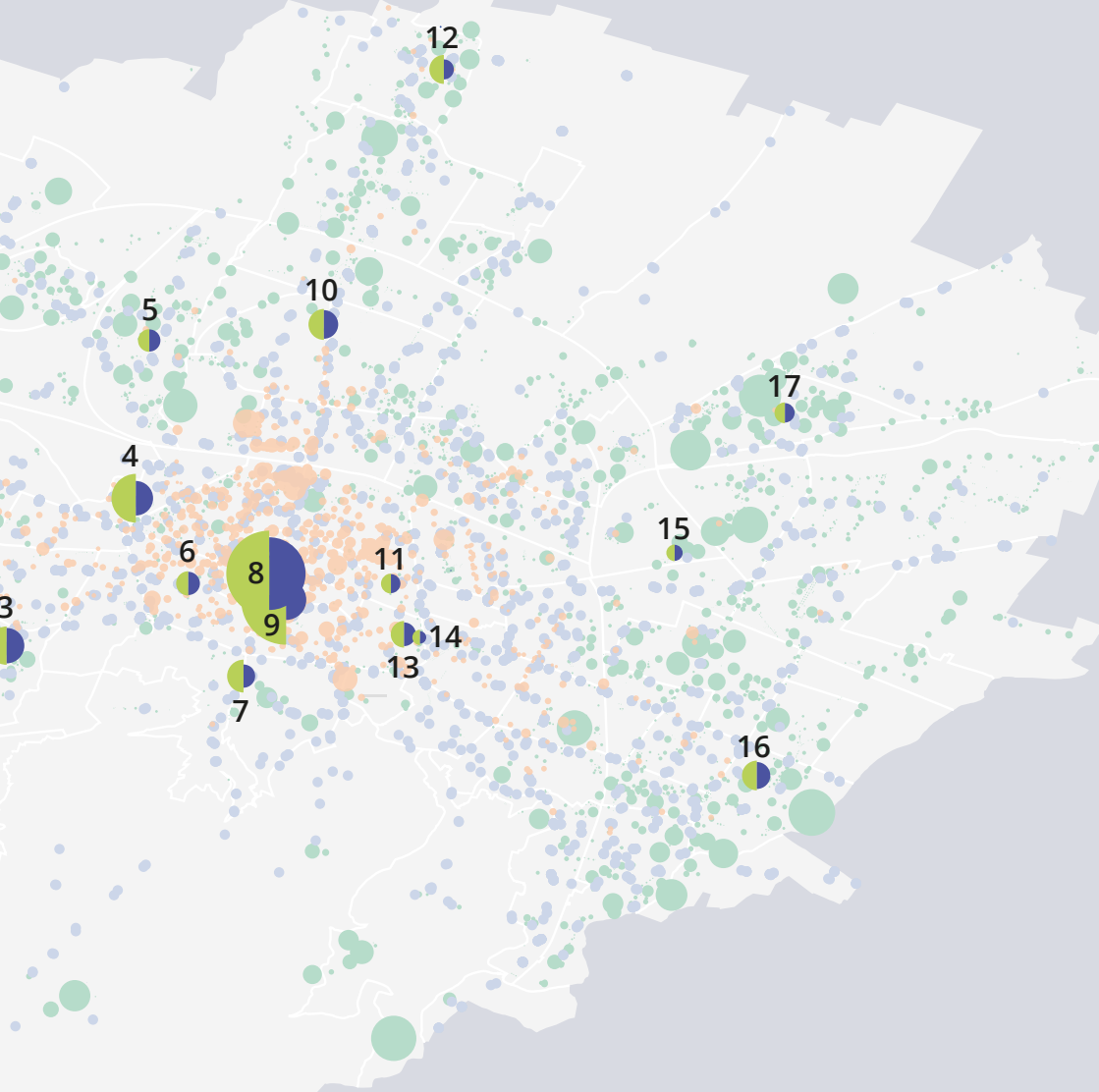
Fermate
autobus

1. Si veda: <https://www.sciencespo.fr/cartographie/khartis/>



Elenco Biblioteche


- | | |
|--|--|
| 1. Biblioteca Borgo Panigale | 11. Biblioteca multimediale Roberto Ruffilli / Biblioteca Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti |
| 2. Biblioteca Orlando Pezzoli | 12. Biblioteca Corticella Luigi Fabbri |
| 3. Biblioteca Oriano Tassinari Clò | 13. Biblioteca Italiana delle Donne |
| 4. Biblioteca Jorge Luis Borges | 14. Biblioteca-archivio di Casa Carducci |
| 5. Biblioteca Lamae Cesare Malservisi | 15. Biblioteca Scandellara Mirella Bartolotti |
| 6. Biblioteca dell'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna | 16. Biblioteca Natalia Ginzburg |
| 7. Biblioteca Amilcar Cabral | 17. Biblioteca Luigi Spina |
| 8. Biblioteca di Salaborsa | |
| 9. Biblioteca dell'Archiginnasio | |
| 10. Biblioteca Casa di Khaoula | |



mq totali  mq accessibili al pubblico

Biblioteche

 **Spazi verdi**

 **Fermate bus**

 **Rastrelliere**

/3.3

Sfide e opportunità per l'analisi tematica della complessità del patrimonio bibliotecario di Bologna

di **Simona Colitti**

La visualizzazione presentata di seguito esplora la complessità e le sfide legate alla ricerca di nuove tematiche nelle biblioteche comunali di Bologna, focalizzandosi su quattro temi emersi dai percorsi di co-progettazione con le nuove generazioni: Multiculturalità, Antispecismo, Sostenibilità e Queerness. Questa visualizzazione ha una duplice valenza: da un lato è utile come strumento autonomo per evidenziare le difficoltà nell'estrazione di informazioni da dataset ampi e complessi, dall'altro è un punto di partenza per analisi successive.

Osservando la visualizzazione, emerge come sia difficile cercare e identificare specifici argomenti all'interno di un vasto insieme di dati. Le biblioteche comunali di Bologna possiedono una vasta collezione di titoli, ma l'organizzazione e la classificazione di questi titoli secondo tematiche contemporanee e dinamiche rappresentano

una sfida significativa. La visualizzazione mostra come i principi di classificazione esistenti debbano essere dinamici e adattarsi ai tempi per rispondere alle esigenze informative della popolazione.

L'analisi è stata estesa per includere sinonimi e termini correlati per ogni tematica, ad esempio, 'sostenibile' e 'sustainability' per Sostenibilità, e 'LGBTQI+' e 'non-binary' per Queerness. Questo approccio ha permesso di catturare una rappresentazione più ampia e accurata delle risorse disponibili, evidenziando al contempo le difficoltà nel trattare dataset di grandi dimensioni.

I dati utilizzati per la produzione della visualizzazione provengono dai dataset forniti dal Polo bibliotecario Bologna, ottenuti dal portale Sebina Next, e dai risultati di esercizi di natura anticipatoria svolti con i giovani della città. Questi dati promuovono la costruzione di analisi successive per scopi di ricerca o policy-making. La visualizzazione è stata realizzata utilizzando software *open source*, favorendo la riproducibilità, l'aggiornamento e l'arricchimento da parte di un pubblico non specialistico.

Dataset utilizzati:

- Dataset delle biblioteche comunali relativi a: titolo, soggetto, classe, posizione, sezione di collocazione dei libri (ambito COLLEZIONI), e utenti donne, utenti attivi e numero di prestiti (divisi M/F) delle biblioteche di riferimento selezionate a campione.
- Risultati degli esercizi di natura anticipatoria svolti con i giovani.

Questa visualizzazione rappresenta uno strumento prezioso per comprendere le sfide legate alla ricerca e all'analisi di tematiche di importanza sociale e culturale all'interno delle biblioteche comunali di Bologna, evidenziando la necessità di aggiornare le classificazioni.

| | |
|------------------|-----------|
| 2.708.865 titoli | |
| 4.770.829 volumi | |
| 74 biblioteche | 48 generi |



Successivamente, abbiamo condotto un'indagine sui volumi disponibili, esaminandoli sia per titolo che per argomento (quest'ultimo inserito dai bibliotecari), per identificare quelli che trattano le seguenti tematiche:

Multiculturalità
Antispecismo
Sostenibilità
Queerness

Temi emersi dai percorsi di partecipazione con la generazione z

* Abbiamo esteso l'analisi includendo termini affini come 'sostenibile', 'sostenibilità' e varianti in altre lingue, ad esempio 'sustainable'

2.708.865 titoli

*4570 soggetti trovati con i temi emersi dai percorsi di partecipazione con le nuove generazioni

/3.4

Sul genere, nelle biblioteche di Bologna

di Margherita Ascari

Nell'ambito del progetto è stato generato un database che contiene l'insieme di oggetti presenti nelle biblioteche di Bologna (libri, articoli, documenti, dvds, etc), considerate all'interno dello studio, connessi a tematiche di genere. La selezione dei titoli è stata fatta individuando, a partire dal database generale che descrive l'intero patrimonio delle biblioteche selezionate, gli oggetti che, in termini di contenuto, si riferiscono a tematiche di genere.

La selezione di tali oggetti è stata fatta utilizzando una tassonomia che consiste in una lista di classificazioni per soggetto legate specificatamente ai temi di interesse, sviluppata dalla Biblioteca delle Donne di Bologna.

La selezione considerata comprende 1267 oggetti differenti, per ognuno dei quali sono disponibili le seguenti informazioni: titolo, lingua del documento, anno di pubblicazione, dimensioni del formato, luogo di pubblicazione, editore, numero di pagine (if any).

L'obiettivo di questo lavoro è di capire quali argomenti e temi sono trattati, sotto il più ampio concetto di 'genere' nel patrimonio delle biblioteche.

Di che cosa parlano gli oggetti classificati come ‘tematiche di genere’ all’interno del patrimonio delle biblioteche?

Per rispondere alla domanda di ricerca sono state applicate alcune tecniche per l’analisi quantitativa del linguaggio, applicate sui titoli, e tecniche di *network visualization* per costruire rappresentazioni visuali in grado di restituire i contenuti in modo sintetico. Per consentire l’applicazione delle suddette tecniche di analisi, basate su metodi di NLP (Natural Language Processing), è stato necessario suddividere i testi secondo la componente linguistica. Sono stati individuati 3 gruppi: Italiano (756 titoli) Inglese (424 titoli), Multilingua (91 titoli). Per poter utilizzare in maniera efficace le suddette tecniche di analisi è necessario avere una quantità minima di materiale testuale, per questo motivo la numerosità dei titoli contenuti nei gruppi ‘Italiano’ e ‘Inglese’ ha consentito di analizzarli separatamente, utilizzando strumenti ottimizzati per le lingue di appartenenza. Il gruppo ‘Multilingua’, invece, contiene un insieme di titoli in Francese (58), Tedesco (13), Spagnolo (11), Albanese (1), Arabo (1), Croato (1), Rumeno (1), Russo (1). Vista la scarsa numerosità di oggetti per ogni lingua, che avrebbe portato ad una scarsa efficienza di analisi utilizzando strumenti ottimizzati per le lingue proprietarie, i titoli sono stati tradotti e analizzati in italiano, mentre le parole contenute nella rappresentazione risultante sono state ri-tradotte nelle lingue di appartenenza.

La traduzione dei titoli è stata effettuata tramite l’utilizzo di un sistema di traduzione automatica e successivamente revisionata da esperti/e (per quanto riguarda Francese, Tedesco, Spagnolo, Arabo). Per ogni gruppo di oggetti sono stati effettuati i seguenti passaggi: estrazione dei termini più frequentemente utilizzati (nomi, monogrammi e bigrammi), indicizzazione del database con la lista di termini, *network analysis* (individuazione di cluster di termini, rappresentazione delle co-occorrenze tra i termini rappresentati), visualizzazione (spazializzazione, editing grafico).

Le fasi di estrazione, indicizzazione e *network analysis* sono state svolte attraverso l’uso di Cortext Manager, mentre la fase di visualizzazione è stata svolta utilizzando Gephi per la spazializzazione e Adobe Illustrator per l’editing finale. Una descrizione approfondita del metodo e dei

parametri utilizzati è disponibile qui¹.

Le rappresentazioni mostrano le principali tematiche trattate nei tre gruppi di titoli analizzati. La rappresentazione del gruppo più numeroso (Italiano) presenta un maggiore protagonismo di un cluster di termini legato a ‘donne’ e ‘politica’, indicando una presenza di documenti che trattano della relazione tra i due concetti da un punto di vista sociale (si vedano termini come ‘parità’, ‘lavoro’, ‘differenza’), anche in prospettiva storica (‘voto alle donne’) e in termini di attivismo (‘partecipazione’, ‘movimento’). Tale gruppo di termini presenta una certa vicinanza con un cluster ulteriore dedicato invece al tema degli uomini, in termini del ruolo della mascolinità da una prospettiva sociale (‘relazioni’), politica (‘potere’), e culturale (‘virilità’). La ricorrenza del termine ‘diritti’ crea inoltre una connessione con termini che rimandano alla cultura e alla storia di gruppi LGBTQI+, anche dal punto di vista locale (‘Cassero’). La parte superiore del grafico, connette in maniera equa le tematiche sopra descritte aggiungendo il concetto di genere, inteso da un punto di vista filosofico.

La rappresentazione basata sui titoli in lingua inglese, invece, presenta una polarizzazione tra il concetto di genere, di nuovo inteso in termini filosofici (‘performance’, ‘bodies’), e prospettive legate al concetto di femminilità, sia in termini generali (‘feminism’, ‘rights’) che più specificatamente legati alla cultura lesbica o queer (‘lesbian’, ‘identity’). Inoltre è presente una porzione di titoli che tratta del concetto di disuguaglianza in maniera intersezionale, come si può evincere ad esempio dalla relazione tra ‘gender’, ‘inequality’ e ‘race’.

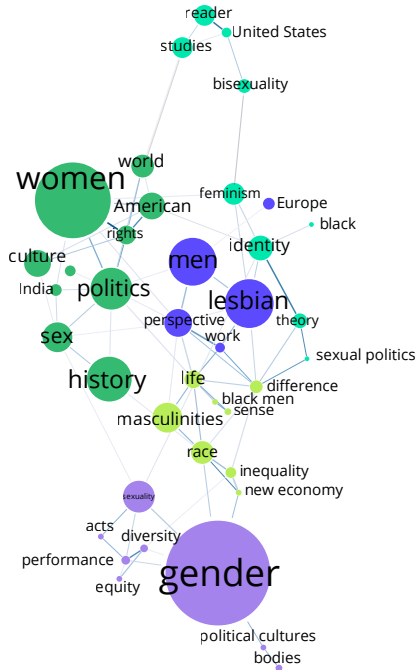
La rappresentazione basata sui titoli ‘Multilingua’ presenta una ricorrenza simile tra i termini che significano ‘donne’ (appare in 5 lingue) e i termini che significano ‘uomo/uomini’ (appare in 4 lingue). I due cluster sono polarizzati e creano la connessione con altri due poli con minore centralità: uno si riferisce ai temi dell’uguaglianza,

1. Si veda:

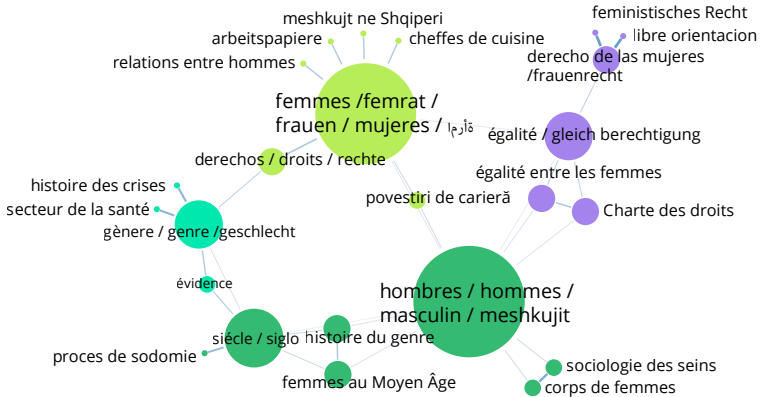
https://drive.google.com/drive/folders/1vjFU_qogJChwbqd-M4GL_JulV-82XY36

coperto prevalentemente dalla lingua Francese e Tedesca, e l'altro si riferisce al concetto di genere, il quale viene osservato a partire da una prospettiva storica ('siècle/siglo', 'histoire du genre', 'femmes au Moyen Âge').

Inglese



Multilingua



**Nuove prospettive
per le biblioteche
pubbliche:
un approccio
data-informed**

/4



Il progetto *Data Challenge* è caratterizzato dall'interrelazione tra tre principali aree di ricerca e azione: il mondo dei dati *gender-related* e l'adozione di tecniche di design per accrescere la *data literacy* e ridurre i *data gap*; lo spazio pubblico delle biblioteche e la loro interpretazione come un bene comune attraverso l'erogazione di servizi; e, infine, l'approccio delle giovani generazioni alla cultura attraverso azioni dirette di esplorazione.

L'uso di strumenti di Creative Data Literacy (D'Ignazio & Bhargava, 2018) porta a un duplice risultato: da un lato favorisce la co-progettazione degli spazi pubblici, permettendo una partecipazione più inclusiva e attiva dei giovani nella progettazione dei luoghi che vivono, e dall'altro migliora la capacità di comprendere e valorizzare i dati culturali, promuovendo un uso più consapevole delle risorse disponibili. Questo processo di coprogettazione e analisi dei dati contribuisce a creare spazi pubblici più equi, accessibili e rappresentativi della diversità della popolazione.

Il processo iterativo si è nutrito delle varie componenti investigate, nell'ottica di ottenere risultati più di impatto per i soggetti che hanno partecipato alle attività. La possibilità, ad esempio, di attivare due cicli di sperimentazione sia con le scuole superiori che con l'Università ha reso possibile la definizione puntuale degli strumenti utilizzati e delle varie fasi della metodologia applicata, con un duplice obiettivo:

- Rendere le sperimentazioni più aderenti alle necessità degli studenti e studentesse, e più situate in termini di relazione con il contesto in modo da favorire un processo di conoscenza incrementale, di sperimentazione di linguaggi e modelli culturali utili a riconoscere e superare possibili stereotipi.

L'approccio persegue modalità democratiche per la co-creazione della conoscenza, attraverso l'uso di strumenti digitali e collaborativi e metodi partecipativi utili a ri-definire il concetto di conoscenza dalla prospettiva della cittadinanza (o di parte di essa).

Gli input locali hanno inoltre influenzato il lavoro di raccolta, ricerca ed elaborazione dei dati che è stato portato avanti trasversalmente durante i due anni di progetto, producendo un avanzamento della conoscenza su come utilizzare il ricco potenziale dei dati raccolti e costruiti dalle Biblioteche, e producendo forme di visualizzazione utili a rendere tali contenuti accessibili e relazionati ad altre informazioni, quali ad esempio:

- Informazioni sulla città, nella forma di open data che descrivono vari aspetti dell'area urbana, come la rete di trasporto pubblico, aspetti socio-demografici, distribuzione dell'infrastruttura dell'educazione (scuole, università, ecc.)
- Informazioni sui bisogni e gli interessi delle giovani generazioni, nella forma di dati qualitativi ottenuti tramite i workshop, capaci di creare una rappresentazione delle percezioni delle giovani persone coinvolte in relazione al contesto delle biblioteche e alla cultura in generale.

Questa nuova conoscenza diventa generativa, favorendo un ripensamento dello spazio pubblico che è fluido in termini di temporalità delle funzioni (Bonfiglioli, 1990). Il concetto di anticipazione, proprio dell'Advanced Design (Celaschi, 2021), si inserisce in questo contesto come strumento chiave per immaginare scenari futuri e progettare soluzioni che rispondano in modo proattivo ai bisogni emergenti delle generazioni future.

Data Challenge, e la ricerca correlata, mirano quindi a fornire all'amministrazione pubblica strumenti teorici e pratici per mostrare come temi fondamentali per le generazioni future - come l'ambiente, il genere, il multiculturalismo e la progettazione degli spazi pubblici - siano interconnessi.

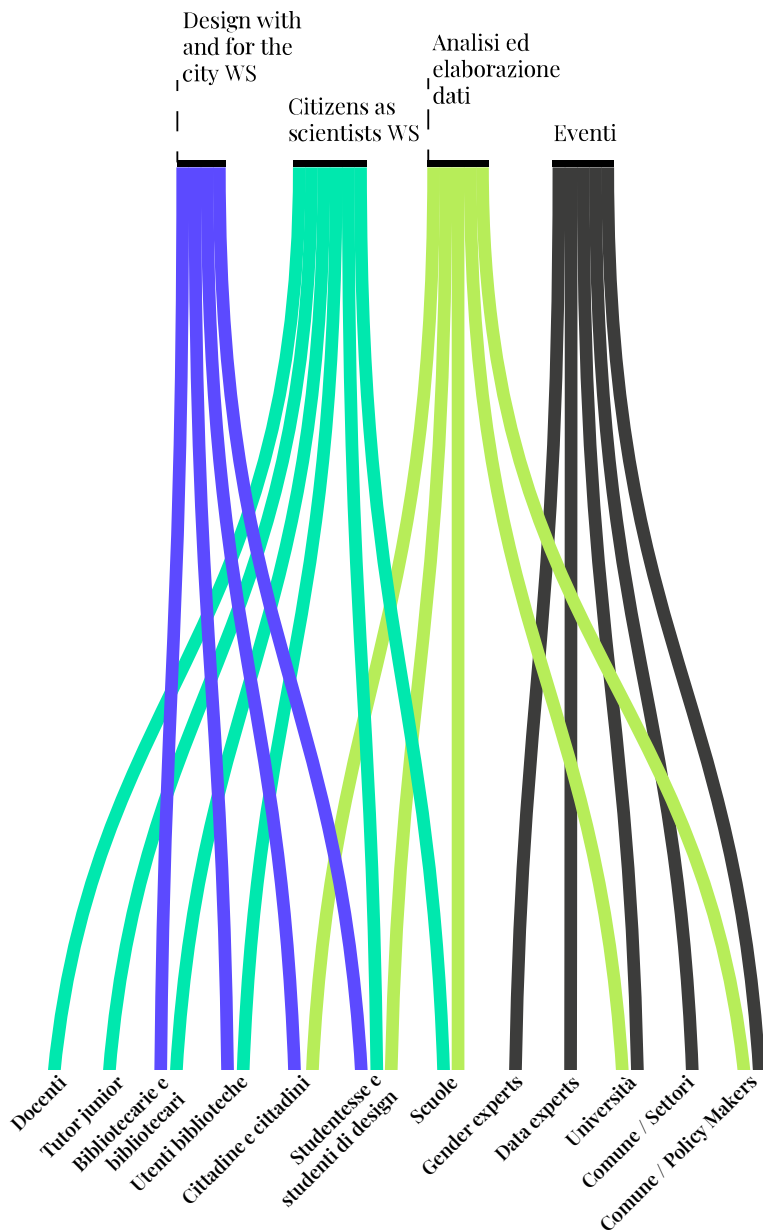


Figura 8. Impatti delle azioni Data Challenge su diverse sfere di attori.

Il progetto ha portato a due principali risultati: la creazione di Risorse Educative Aperte e la realizzazione di Advanced Data Visualization, entrambi cruciali per migliorare la comprensione e l'uso degli spazi pubblici. Le visualizzazioni non devono essere intese solo come prodotti finali ma come parti di un processo di trasformazione che facilita la raccolta, l'analisi e la generazione di nuova conoscenza a partire da dati e informazioni. (Masud & al., 2010)

Le Risorse Educative Aperte (Open Educational Resources - OER) sono il primo output significativo del progetto. Questo processo coinvolge biblioteche, istituzioni, educatori e educatrici e studenti e studentesse in un ciclo continuo di scambio e miglioramento delle informazioni. Le biblioteche e le istituzioni forniscono dati interni ed esterni, che vengono poi utilizzati dagli educatori per creare risorse educative arricchite. Queste risorse vengono ulteriormente migliorate grazie ai feedback e ai dati raccolti direttamente dalle studentesse e dagli

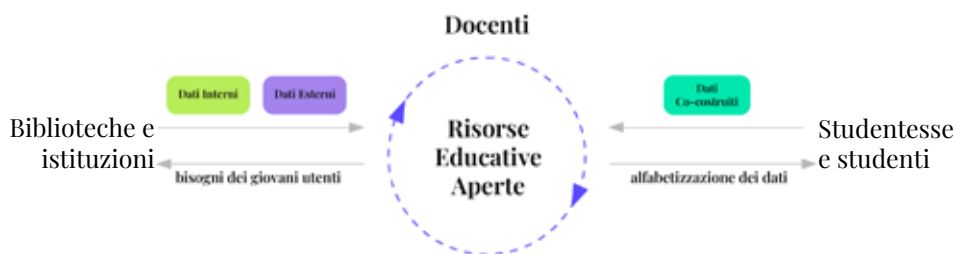


Figura 9. Schema riassuntivo di un processo di Open Education Resources.

studenti. Questo ciclo non solo aiuta a mantenere le OER aggiornate e rilevanti, ma migliora anche la capacità di comprensione e utilizzo dei dati, in un'ottica di alfabetizzazione.

Il secondo output del progetto è costituito dalle visualizzazioni avanzate dei dati. Queste visualizzazioni integrano vari tipi di dati, sia qualitativi che quantitativi, provenienti da diverse fonti, tra cui dati raccolti dai giovani, dati interni delle biblioteche e dati esterni come informazioni sulla rete di trasporto pubblico e dati socio-demografici.

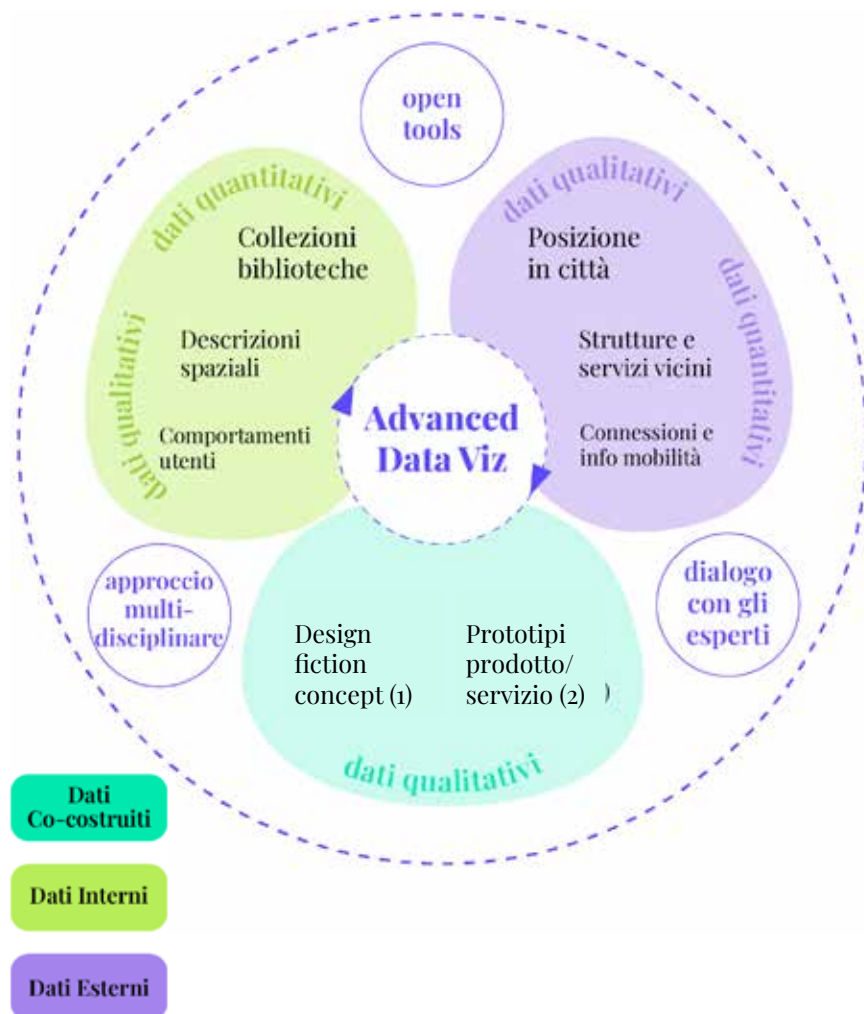


Figura 10. Schema riassuntivo di un processo di Advanced Data Visualization.

Le visualizzazioni avanzate trasformano questi dati complessi in narrazioni visive significative che facilitano la comprensione e l'utilizzo delle informazioni da parte di diversi stakeholder. Questo processo si basa su un approccio multidisciplinare e su dialoghi con esperti ed esperte per garantire che le visualizzazioni siano accurate, ma anche utili e applicabili nella progettazione degli spazi pubblici.

Un aspetto cruciale delle visualizzazioni avanzate è la loro capacità di prevedere scenari futuri e di facilitare la co-costruzione di spazi della conoscenza. Questo approccio inclusivo permette una partecipazione più attiva e consapevole dei giovani nella progettazione degli spazi che vivono, promuovendo un utilizzo più equo e rappresentativo delle risorse pubbliche. Inoltre, le visualizzazioni aiutano a creare un dibattito informato sulle esigenze delle nuove generazioni e su come queste possano essere integrate nelle politiche e nei servizi pubblici.

In conclusione, attraverso le Risorse Educative Aperte e le Advanced Data Visualization il progetto ha migliorato la capacità di comprendere e valorizzare i dati culturali, favorendo una progettazione più inclusiva e consapevole degli spazi pubblici, rispondendo così ai bisogni di una popolazione diversificata.

Per accedere alle Risorse Educative Aperte:
<https://shorturl.at/odgwn>

Bibliografia

Ascari, M. (2021). Città multiple. Design e dati per una narrazione inclusiva delle mutazioni tra la città fisica e le città digitali. In E. Formia, V. Gianfrate, & E. Vai, *Design e mutazioni. Processi per la trasformazione continua delle città* (pp. 219–231). Bononia University Press.

Bonfiglioli, S. (1990). *L'architettura del tempo. La città multimediale*. Liguori.

Bosco, A., & Calogero, L. (2023). *Design per e con la scuola: Interazioni tra persone, spazi, ambienti*. LetteraVentidue.

Bosco A., Gasparotto, S., & Formia, E. (2021). Future-Centred Design Education. Projects and Perspectives for Future Challenges. In A. Bosco & S. Gasparotto (Eds.), *Updating Values. Perspectives on Design Education* (pp. 102–107). Quodlibet.

Celaschi, F. (2021). Design e anticipazione. Processi e metodi delle Future sciences applicate alla progettazione. In G. Cassese & M. Paderni (a cura di), *Oltre il confine. Per un'estetica e una didattica del design del terzo millennio*. Gangemi Editore.

Colitti, S., Formia, E., Gianfrate, V., & Succini, L. (2023). Future-focused design learning community. In *Research + Education Forum 2022: Design for the unimagined proceedings document*. World Design Organization.

Costanza-Chock, S. (2020). *Design justice: Community-led practices to build the worlds we need*. The MIT Press.

Cartalis, C. (2020). *The Climate Shelters project Journal*. N° 1. Project led by the City of Barcelona. UIA Urban Innovation Action.

Crenshaw, K. (1989). Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics. *University of Chicago Legal Forum*. 1989(8), 139–167. <https://chicagounbound.uchicago.edu/uclf/vol1989/iss1/8>

Criado Perez, C. (2020). *Invisible women: Exposing data bias in a world designed for men*. Vintage.

Deppe, D., & Schmock-Bathe, R. (2021). *Raise awareness for public libraries and their*

new tasks on a European and national level. Urban Agenda for the EU.

D'Ignazio, C., & Bhargava, R., (2016). Databasic: Tools and Activities for Data Literacy Learners. *Journal of Community Informatics*, 12(3), 83–107.

D'Ignazio, C., & Klein, L. F. (2020). *Data feminism*. The MIT Press.

Dunne, A., & Raby, F. (2013). *Speculative everything: design, fiction, and social dreaming*. The MIT Press

ECSCA. (2015). *ECSCA 10 Principles of Citizen Science*. 10.17605/OSF.IO/XPR2N

Fancourt, D., & Finn, S. (2019). *What Is the Evidence on the Role of the Arts in Improving Health and Well-being? A Scoping Review*. WHO Regional Office for Europe.

Ferrieri, L. (2008). Dei diritti e dei valori. Dieci (s)punti programmatici per la biblioteca prossima ventura. *Biblioteche oggi: Mensile di informazione aggiornamento*, 24 (4), 7–31.

Formia, E., Gianfrate, V., & Vai, E. (2021). Proximity as space of opportunity: Connecting people, productions and territories. In *Design Culture(s): Cumulus Conference Proceedings Roma 2021* (pp. 2984–2997). Aalto University, School of Arts, Design and Architecture, Cumulus the Global Association of Art and Design Education and Research.

Formia, E., Ginocchini, G., & Ascari, M. (2021). Attivare processi di empowerment dei cittadini. I dati per leggere bisogni individuali e collettivi della società. *MD JOURNAL*, 11(2021), 52–61.

Gianfrate, V., & Longo, D. (2017). *Urban micro-design. Tecnologie integrate, adattabilità e qualità degli spazi pubblici*. Franco Angeli

Golten, E. (2019). Public libraries as place and space: New services, new visibility. In *Recruiting and managing the new generation of employees to attract new markets and create new services: Proceedings of the Conference IFLA WLIC 2019*. Samos, Greece. <https://library.ifla.org/id/eprint/2708/1/s09-2019-golten-en.pdf>

Illich, I. (1970). *Deschooling Society*. Harrow books

Jull, J., Giles, A., & Graham, I. D. (2017). Community-based participatory research and integrated knowledge translation: advancing the co-creation of knowledge. *Implementation Sci*, 12, 150. <https://doi.org/10.1186/s13012-017-0696-3>

Manchia, V. (2020). *Il discorso dei dati: Note semiotiche sulla visualizzazione delle informazioni*. FrancoAngeli.

Masud, L., Valsecchi, F., Ciuccarelli, P., Ricci, D., & Caviglia, G. (2010). From data to knowledge: Visualizations as transformation processes within the data-information-knowledge continuum. In *Proceedings of the 2010 14th International Conference on Information Visualisation* (pp. 445–449). IEEE. <https://doi.org/10.1109/IV.2010.68>

Oldenburg, R. (1989). *The great good place: Cafés, Coffee Shops, Community Centers, Beauty Parlors, General Stores, Bars, Hangouts, and how They Get You Through the Day*. Paragon House.

Tuhkanen, H., Cinderby, S., Bruin, A. D., Wikman, A., Adelina, C., Archer, D., & Muhoza, C. (2022). Health and wellbeing in cities—Cultural contributions from urban form in the Global South context. *Wellbeing, Space and Society*, 3, 100071. <https://doi.org/10.1016/j.wss.2021.100071>

Kern, L. (2020). *Feminist city*. Verso.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutte le persone e le realtà che hanno supportato, in diverse forme, lo svolgimento del lavoro di ricerca che confluisce nel presente volume.

In primo luogo, ringraziamo le Prof.sse Elena Formia e Valentina Gianfrate, il cui coordinamento e supporto sono stati determinanti per la realizzazione di questo progetto;

Il Settore Biblioteche - Comune di Bologna in particolare nelle figure di Veronica Ceruti e Antonio Ciccarone per il supporto nella relazione con il sistema di Biblioteche del territorio;

SBN UBO - Gestione e Sviluppo del Catalogo del Polo Bolognese nella figura di Teresa de Benedictis per averci supportato nella raccolta dei dati utili a costruire le visualizzazioni mostrate in questo volume;

Ami Licaj e Sabrina Florio, per aver collaborato attivamente al progetto e allo svolgimento delle attività;

Valentina Manchia e Teresa Carlone per i confronti utili sulle tematiche proposte in questo lavoro;

Margherita Caprilli per aver concesso l'uso della fotografia mostrata a pagina 108;

Desideriamo ringraziare gli studenti e le studentesse e i docenti delle classi 5F a.a. 2021/2022 e 5F a.a. 2022/2023 del Liceo Artistico F. Arcangeli e delle classi 3F, 4D, 4F, 4U, 5L a.a. 2022/2023 del Liceo Scientifico Statale Niccolò Copernico di Bologna per aver preso parte alle attività proposte con entusiasmo;

Infine, ringraziamo gli studenti e le studentesse del terzo anno del Corso di Laurea in Design del Prodotto Industriale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna a.a. 2021/2022 e a.a. 2022/2023, per i progetti ideati durante le attività proposte.

Studenti e studentesse in Design del Prodotto Industriale Anno Accademico 2021/2022

Alpi Virginia / Ansaloni Martina / Apadula Matteo / Banchelli Asia / Baraldi Emiliano / Bastoni Elisa / Bastoni Giulia / Battilani Isabella /Bazzana Rebecca / Bedeschi Eleonora / Belli Danila / Belluzzi Federica / Bertonasso Enrico / Bisognano Riccardo / Borgo Emanuele /Brunacci Alessandra / Brusa Matteo / Buzzoni Carlotta / Canevazzi Marco /Cannone Sara / Cantero Toledo Victor Fabian / Carnevali Carlo / Caruso Martina / Casarano Isabella / Casini Ettore Matteo / Cecini Gianvittorio / Centomo Davide / Cianci Francesca / Ciocca Pietro / Colangelo Davide Giuseppe / Corbelli Malika / Corbino Elena / Cugliana Davide / Curati Francesca / Dalmonte Alberto / Delledonne Giovanni / Di Battista Lorenza / Dondarini Anna / Duchi Giulia / Elettrico Davide / Emiliani Andrea / Evangelisti Sara / Fadda Chiara / Fantuzzi Giovanni / Ferrari Matteo / Ferretti Ludovica / Fiaccadori Matteo / Florio Sabrina / Fornaciari Federico / Francascia Giacomo / Franchini Laura / Franceschini Jacopo / Giannantonio Lorenzo / Giovannucci Silvia / Giuncati Claudia / Giusti Daniele / Graldi Francesca / Graziani Eleonora / Guerra Matteo / Gamberini Filippo / Iacovitti Lorenzo Maria / Mazzanti Federico /

Anno Accademico 2022/2023

Agresti Emanuele / Amaducci Francesca / Andreetta Pietro / Angelini Lorenzo / Antognozzi Enrico / Asioli Pietro / Baccarini Monica / Bacchi Tommaso / Baldi Nicolò / Barbieri Sofia / Barca Sofien / Baroncini Alessandro / Bartelucci Camilla / Bartoletti Jacopo / Bassi Marco / Bellei Lorenza / Bettini Leonardo / Biondi Lucia / Bisacchi Alessio / Bonazzi Alberto / Bosso Erica / Brighi Emanuele / Brusa Rebecca / Bursi Mariasole / Buoso Caterina / Calabria Valentina / Camporesi Sara / Centrone Riccardo / Cavallini Alice / Collina Emma / Colombo Mariavittoria / Crocetti Lorenzo / Dabizha Irina / Da Rugna Giada / De Lorenzo Antonio Filippo / Delbianco Martino / Doci Angela / Donati Ylenia / Eyubova Olga / Faccioli Arianna / Fedele Anna / Frigieri Pietro / Gabrielli Tommaso / Gagliardo Alice / Gaibari Gorgia / Galli Leonardo / Gasparino Eleonora / Ghelfi Giacomo / Giacomelli Francesco / Giangrandi Marco / Grasso Martina / Guarnieri Brigitte / Guazzolini Federica / Guidi Filippo / Guidubaldi Settimio / Iuvalò Federica / Stefanelli Mattia / Venturelli Edoardo

